

RASSEGNA STAMPA

del

05/04/2014

IL GIORNALE DELLA PROTEZIONE CIVILE.IT
quotidiano on-line **indipendente**

RASSEGNA STAMPA
PROTEZIONE CIVILE

la rassegna stampa è curata da

 **cervelli in azione**

Cervelli in Azione srl Via Ugo Bassi 11, 40121 Bologna
T +39 051 8490100 F +39 051 8490103
PI 02848751208 REA BO 472090

Sommario Rassegna Stampa dal 04-04-2014 al 15-12-2014

04-04-2014 ANSA.it	
Terremoto del 5.7 in Grecia, avvertito in sud Italia	1
04-04-2014 Adnkronos	
Sisma in Cile, decretata allerta sanitaria per Iquique. Oltre 300 scosse di assestamento	2
04-04-2014 Adnkronos	
Maltempo, fine settimana instabile con piogge e temporali	3
04-04-2014 AgenParl	
MALTEMPO: COLDIRETTI, ALLARME NEI CAMPI DOPO MARZO PIU' CALDO DI DUE GRADI	4
04-04-2014 AgenParl	
ALLUVIONE: CALEO (PD), GOVERNO RIFERISCA SUL MANCATO TRASFERIMENTO DEI 25MLN PER LA LIGURIA E TOSCANA	5
04-04-2014 Aise - Agenzia Internazionale Stampa Es	
TERREMOTO IN CILE: SOLIDARIETÀ DELLA REGIONE BASILICATA AI LUCANI DI IQUIQUE	6
05-04-2014 Alto Adige	
la vita sospesa dei terremotati dentro	7
04-04-2014 America Oggi.info	
Cinque anni dopo il sisma, L'Aquila non ha futuro	9
04-04-2014 Asca	
Maltempo: allerta Protezione Civile per temporali al centro-sud	11
04-04-2014 Asca	
Maltempo: Coldiretti, allarme nei campi dopo temperature marzo	12
05-04-2014 Clarin	
Chile: nuevo alerta de tsunamis después de dos fuertes réplicas	13
04-04-2014 Corriere Fiorentino	
Gabrielli: «Concordia via quanto prima» A Genova	15
04-04-2014 Corriere della Sera.it (ed. Bologna)	
Meteo, allerta per pioggia fino a sabato	16
05-04-2014 Corriere di Ragusa.it	
ULTIM'ORA - TERREMOTO DI MAGNITUDO 5.7 IN GRECIA SENTITO A RAGUSA, MODICA E VITTORIA	17
04-04-2014 Fanpage.it	
Terremoto magnitudo 5.7 in Grecia, avvertito in Puglia e Sicilia	18
05-04-2014 Gazzetta del Sud Online	
Forte sisma in Grecia avvertito nel Sud d'Italia	19
05-04-2014 Gazzetta di Parma.it	
Forte terremoto in Grecia, avvertito in sud Italia	20
04-04-2014 GeaPress	
Cile, terremoto - Il cane estratto dalle macerie (VIDEO)	21
04-04-2014 Giornale di Puglia.com	
Meteo: weekend all'insegna di piogge e temporali	22
04-04-2014 Globalist.it	
L Aquila, la grande abbuffata degli appalti	23
04-04-2014 Globalist.it	
Meteo: maltempo nel fine settimana	25
04-04-2014 Il Giornale della Protezione Civile.it	
Maltempo: e' allerta meteo sulle regioni del centro-sud Italia	26
04-04-2014 Il Giornale della Protezione Civile.it	
Cile: continuano le scosse di terremoto	27

04-04-2014 Il Giornale della Protezione Civile.it	
Aereo bimotore scompare tra Liguria, Emilia e Toscana. Scattate le ricerche	28
05-04-2014 Il Manifesto	
L'Aquila nel segno dell'infinito	29
05-04-2014 Il Manifesto	
L'Aquila sospesa	31
05-04-2014 Il Manifesto	
Scuola di prevenzione tra lacrime e mazzi di fiori	34
04-04-2014 Il Messaggero (ed. Abruzzo)	
Sisma, un tesoro da recuperare parte il progetto L'Aquila	35
04-04-2014 Il Messaggero.it	
Terremoto, scossa di magnitudo 5.7 in Grecia. Trema anche il sud Italia	36
04-04-2014 Il Messaggero.it	
Scomparso un aereo sugli Appennini. Bimotore partito da Genova diretto in Germania	37
05-04-2014 Il Resto del Carlino (ed. Bologna)	
In orbita la sentinella del pianeta Aiuterà a studiare i terremoti	38
05-04-2014 Il Salvagente.it	
Forte scossa in Grecia, avvertita anche nel Sud Italia	39
05-04-2014 Il Secolo XIX.it	
Grecia, scossa di terremoto di magnitudo 5,7 avvertita anche in Italia 	40
04-04-2014 Il Sole 24 Ore Online	
Terremoto in Grecia: 5.7 scala Richter. La scossa avvertita nel Sud Italia	41
04-04-2014 Il Sole 24 Ore Online	
Terremoto dell'Aquila: la notte del 5 aprile fiaccolata in ricordo delle 309 vittime	42
04-04-2014 Il Tirreno	
gabrielli: interessi di bottega sulla concordia	43
04-04-2014 Il Tirreno	
stavolta è scontro gabrielli-manciulli	44
05-04-2014 L' Occidentale.it	
Terremoto in Grecia, scossa 5.7 avvertita fin nel Sud Italia	45
05-04-2014 L'Adige	
A cinque anni dal terremoto	46
04-04-2014 L'Unione Sarda (ed. Cagliari)	
Il Cile trema, città evacuate	47
04-04-2014 La Nacion	
Desvela a todo Chile la interminable sucesión de réplicas del terremoto	48
04-04-2014 La Stampa (ed. Aosta)	
"A 5 anni dall'Aquila l'Italia è tranquilla solo in apparenza"	51
05-04-2014 La Stampa (ed. Torino Città)	
L'Aquila, il sisma e gli errori da non scordare	52
04-04-2014 La Stampa.it (ed. Nazionale)	
L'America trema e teme il Big One	54
04-04-2014 La Stampa.it (ed. Nazionale)	
Scomparso piccolo bimotore con due persone a bordo	56
04-04-2014 La Stampa.it (ed. Nazionale)	
++ Aereo bimotore scomparso tra Liguria-Emilia-Toscana ++	57
04-04-2014 La Stampa.it (ed. Nazionale)	

Terremoto 5.7 in Grecia Avvertito anche in Sud Italia	58
05-04-2014 La Voce.it	
Terremoto in Grecia, paura nel sud Italia	59
04-04-2014 Leggo	
Aereo scomparso tra Liguria e Toscana: sparito dai radar, era diretto in Germania	60
04-04-2014 Leggo	
Aereo scomparso in Malesia, l'ultima ipotesi: "Risucchiato in mare per colpa del terremoto"	62
15-12-2014 Lettera43	
Terremoti, Cile: nuova scossa di magnitudo 7,6	64
04-04-2014 Libertà.it	
Piper disperso tra Liguria, Emilia e Toscana. Mobilitati i soccorsi	65
04-04-2014 Lucca In Diretta.it	
Tutto pronto per il via al Festival del Volontariato	67
04-04-2014 Modena Qui	
Cile, la terra continua a tremare Nuova scossa di magnitudo 7.6	72
04-04-2014 PrimaDaNoi.it	
Terremoto L'Aquila, Renzi diserta il quinto anniversario della tragedia	73
04-04-2014 Quotidiano.net	
Aereo bimotore scomparso dai radar: ricerche al confine tra Liguria, Emilia e Toscana	75
04-04-2014 Saturno Notizie.it	
L'Aquila, 5 anni di promesse per una città non ancora rinata	76
04-04-2014 Senza Colonne	
Forte scossa di terremoto nel sud della Grecia, avvertita anche nel Brindisino	77
04-04-2014 Tgcom24	
Bisonti in fuga da Yellowstone Temono il risveglio del vulcano	78
04-04-2014 Tgcom24	
Grecia, scossa di terremoto	79
05-04-2014 Tgcom24	
Forte terremoto 5.6 in Grecia Scossa avvertita nel sud Italia	80
04-04-2014 Tgcom24	
Terremoto in Grecia avvertito anche nel sud Italia	81
04-04-2014 Tiscali	
Cile, salite a 7 vittime terremoto nel nord: morta bimba di 6 giorni	82
04-04-2014 Vita.it	
L'azzardo che ha rovinato L'Aquila	83
04-04-2014 Wired.it	
Il viaggio delle onde provocate dal terremoto in Cile	85
04-04-2014 Wired.it	
5 anni dal terremoto dell'Aquila	86
04-04-2014 l'Unità.it	
Grecia, terremoto 5.7, avvertito anche nel sud Italia	87

Terremoto del 5.7 in Grecia, avvertito in sud Italia

- Cronaca - ANSA.it

ANSA.it

"Terremoto del 5.7 in Grecia, avvertito in sud Italia"

Data: **05/04/2014**

[Indietro](#)

ANSA.it Cronaca Terremoto del 5.7 in Grecia, avvertito in sud Italia

Terremoto del 5.7 in Grecia, avvertito in sud Italia

Il sisma nel sud del paese ellenico alle 22,08. Tweet da Sicilia, Calabria e Puglia

Redazione ANSA ROMA

04 aprile 2014 23:52

[News](#)

[Suggerisci Facebook](#) [Twitter](#) [Google+](#) [Altri](#)

[Stampa](#)

[Scrivi alla redazione](#)

[Archiviato in](#)

ROMA - Una scossa di terremoto di magnitudo 5,7 è stata registrata nel sud della Grecia alle 22.08. Lo si apprende dalla Protezione civile. Il sisma è stato avvertito anche in alcune località del sud Italia.

Il sisma, al largo del sud della Grecia, è di magnitudo 5.6 della scala Richter. Lo precisa L'Istituto nazionale di geofisica e vulcanologia (Ingv). L'epicentro è stato individuato in mare, a 142,9 chilometri di profondità. Il sisma, di pochi minuti, si è verificato alle 23.08 locali con epicentro a 29 km a sud-est della isola di Hydra, 89 km a sud di Atene. Non si registrano vittime, ma vigili del fuoco e poliziotti stanno monitorando la situazione ed eventuali danni a Hydra, dove molte persone sono scese per strada preoccupate. Il terremoto è stato avvertito anche nella capitale e, a sud, fino a Creta.

[Avvertito in Puglia, non risultano danni](#)

E' stata avvertita anche in Puglia, nel Salento, la forte scossa di terremoto che è stata registrata a Sud della Grecia. La scossa è stata avvertita soprattutto nei Comuni di Calimera, Gallipoli e Lecce. Non si registrano feriti o danni. Numerose telefonate di cittadini impauriti sono giunte ai centralini dei vigili del fuoco e delle forze dell'ordine, soprattutto da Calimera. La protezione civile regionale non ha dato l'allerta e non è stata attivata alcuna procedura da parte delle Prefetture.

A Siracusa qualcuno dice di averlo avvertito al quinto piano, ma "solo una lieve oscillazione", lo stesso in provincia di Catania, mentre a Taranto altri scrivono di aver distinto "due scosse ravvicinate". Diversi tweet di privati cittadini e siti locali, anche dalla Calabria, hanno testimoniato della scossa di terremoto registrata alle 22.08 nel mare della Grecia, ma senza segnalare danni. Altri ancora, dalle stesse aree, affermano di non avere avvertito nulla

RIPRODUZIONE RISERVATA © Copyright ANSA

Sisma in Cile, decretata allerta sanitaria per Iquique. Oltre 300 scosse di assestamento

- Adnkronos Esteri

Adnkronos

"Sisma in Cile, decretata allerta sanitaria per Iquique. Oltre 300 scosse di assestamento"

Data: **04/04/2014**

[Indietro](#)

Sisma in Cile, decretata allerta sanitaria per Iquique. Oltre 300 scosse di assestamento
(Xinhua)

ultimo aggiornamento: 04 aprile, ore 16:25

Santiago del Cile - (Adnkronos) - Il provvedimento, annunciato dal ministro della Sanità Molina, dopo il terremoto di martedì e prevede il rafforzamento di dispositivi sanitari di pronto intervento e l'invio di equipaggiamento specifico

[commenta](#) 0 [vota](#) 1 [invia stampa](#)

[Tweet](#)

Santiago del Cile, 4 apr. (Adnkronos) - Il governo cileno ha decretato l'allerta sanitaria per la zona settentrionale di Iquique, quella maggiormente colpita dal terremoto di 8,2 gradi della scala Richter di martedì e dalle successive - al momento ne sono state registrate circa 300 - scosse di assestamento.

Il provvedimento è stato annunciato dal ministro della Sanità Helia Molina, e prevede il rafforzamento di dispositivi sanitari di pronto intervento e l'invio di equipaggiamento specifico. Un terzo della popolazione della regione, secondo le cifre ufficiali, ancora non dispone di acqua potabile.

Data:

04-04-2014

Adnkronos

Maltempo, fine settimana instabile con piogge e temporali

- Adnkronos Cronaca

Adnkronos

"*Maltempo, fine settimana instabile con piogge e temporali*"

Data: **05/04/2014**

[Indietro](#)

Maltempo, fine settimana instabile con piogge e temporali

ultimo aggiornamento: 04 aprile, ore 17:59

Roma, 4 apr. - (Adnkronos) - Fine settimana instabile per molte regioni del Centro, del Sud e parte del Nord con piogge diffuse e temporali.

[commenta](#) 0 [vota](#) 2 [invia stampa](#)

[Tweet](#)

ÆŽ

MALTEMPO: COLDIRETTI, ALLARME NEI CAMPI DOPO MARZO PIU' CALDO DI DUE GRADI

- AgenParl - Agenzia Parlamentare per l'informazione politica ed economica

AgenParl

"MALTEMPO: COLDIRETTI, ALLARME NEI CAMPI DOPO MARZO PIU' CALDO DI DUE GRADI"

Data: 04/04/2014

[Indietro](#)

Venerdì 04 Aprile 2014 12:35

MALTEMPO: COLDIRETTI, ALLARME NEI CAMPI DOPO MARZO PIU' CALDO DI DUE GRADI Scritto da com/mgl

[Dimensione carattere](#) [Riduci grandezza carattere](#) [incrementa grandezza carattere](#) [Stampa](#) [E-mail](#)

Valuta questo articolo

1 2 3 4 5

(AGENPARL) -Roma, 04 apr - E' allarme maltempo nelle campagne dove sono a rischio verdure e piante che si sono risvegliate in anticipo con il mese di marzo che ha fatto segnare una temperatura minima superiore a 1,9 gradi alla media del periodo di riferimento ed un inverno 2014 che si colloca al secondo posto tra i più caldi degli ultimi due secoli. E' quanto afferma la Coldiretti sulla base dei dati Ucea in riferimento all'ondata di maltempo che ha colpito l'Italia con temporali violenti che si abbattono sulle piante in piena fioritura o addirittura nella fase di formazione dei frutti. In questa fase stagionale - sottolinea la Coldiretti - è la grandine ad essere la più temuta dagli imprenditori agricoli che rischiano di perdere il raccolto delle verdure in campo, ma anche di colpire le piante da frutto che in molti casi sono in piena fioritura o si trovano addirittura nella delicatissima fase di formazione dei frutti. Il caldo inverno - continua la Coldiretti - ha infatti anticipato l'arrivo di molte primizie sul mercato e stravolto completamente le fasi di sviluppo delle piante. L'andamento anomalo del 2014 conferma i cambiamenti climatici in atto che si manifestano proprio - conclude la Coldiretti - con la più elevata frequenza di eventi estremi con sfasamenti stagionali, precipitazioni brevi ed intense e un maggiore rischio per gelate tardive.

ALLUVIONE: CALEO (PD), GOVERNO RIFERISCA SUL MANCATO TRASFERIMENTO DEI 25MLN PER LA LIGURIA E TOSCANA

- AgenParl - Agenzia Parlamentare per l'informazione politica ed economica

AgenParl

"ALLUVIONE: CALEO (PD), GOVERNO RIFERISCA SUL MANCATO TRASFERIMENTO DEI 25MLN PER LA LIGURIA E TOSCANA"

Data: **04/04/2014**

[Indietro](#)

Venerdì 04 Aprile 2014 14:38

ALLUVIONE: CALEO (PD), GOVERNO RIFERISCA SUL MANCATO TRASFERIMENTO DEI 25MLN PER LA LIGURIA E TOSCANA Scritto da com/dam

[Dimensione carattere](#) [Riduci grandezza carattere](#) [incrementa grandezza carattere](#) [Stampa](#) [E-mail](#)

Valuta questo articolo

1 2 3 4 5

(AGENPARL) - Roma, 04 apr - "E' da una settimana che sono a lavoro per capire che fine abbiano fatto i venticinque milioni di euro stanziati, con la legge di stabilità, per gli eventi alluvionali che hanno colpito la Liguria e la Toscana nell'autunno 2013 e per il terremoto nelle province di Lucca e Massa Carrara (Lunigiana e Garfagnana). Sollecitato da varie amministrazioni comunali, ho subito chiesto spiegazioni al Ministero dell'Economia e delle Finanze: sembrerebbe che serva un altro provvedimento normativo (con ulteriore perdita di tempo) che destini di fatto le risorse alle Regioni. Se così fosse sarebbe una beffa, perché quegli emendamenti li ho scritti assieme ai funzionari del Ministero stesso". Lo dice Massimo Caleo, senatore ligure e capogruppo del Pd nella Commissione Ambiente. "Fin da subito - aggiunge Caleo - ho messo al corrente dell'incresciosa situazione i due presidenti delle Regioni coinvolte Burlando e Rossi, e gran parte dei Comuni interessati. E questa mattina ho depositato un'interpellanza urgente, sottoscritta da tutti i senatori del partito democratico eletti nelle regioni interessate, in cui chiedo al Ministro Padoa-Schioppa di venire a riferire sulla questione direttamente in aula. La situazione nei territori colpiti è ancora drammatica - spiega Caleo - molte famiglie vivono ancora fuori dalle loro abitazioni, non dobbiamo lasciarle sole. Lo stanziamento è avvenuto nel mese di dicembre, ora siamo ad aprile, credo che uno Stato normale avrebbe già provveduto a mettere a disposizione degli enti competenti queste risorse. Vicende come questa, se non risolte - conclude Caleo - accrescono ancora di più lo scollamento che c'è tra la gente e le istituzioni. Con questa interpellanza impegniamo il Governo ad individuare una soluzione in tempi rapidi, sarebbe davvero intollerabile che questi fondi siano decurtati o utilizzati per altre finalità".

TERREMOTO IN CILE: SOLIDARIETÀ DELLA REGIONE BASILICATA AI LUCANI DI IQUIQUE**Aise - Agenzia Internazionale Stampa Estero*****"TERREMOTO IN CILE: SOLIDARIETÀ DELLA REGIONE BASILICATA AI LUCANI DI IQUIQUE"***Data: **05/04/2014**

Indietro

TERREMOTO IN CILE: SOLIDARIETÀ DELLA REGIONE BASILICATA AI LUCANI DI IQUIQUE

Venerdì 04 Aprile 2014 18:56

POTENZA\ aise\ - "Con rammarico e apprensione abbiamo seguito le notizie del terremoto che ha colpito il vostro Paese e, in particolare, la città di Iquique. Speriamo tutti che nulla di grave sia accaduto a voi lucani e agli abitanti della città.

Conosciamo bene i momenti terribili che si vivono durante e dopo un terremoto, sappiamo quali tragedie quel terribile evento porta con sé e, dal profondo del cuore, ci auguriamo che a tutti voi siano risparmiate le esperienze che la nostra regione ha vissuto con i terremoti degli anni '80 e '90". È quanto scrivono, in una lettera inviata nei giorni scorsi all'associazione lucana Region Norte de Chile (Iquique), il presidente del Consiglio della Basilicata, Piero Lacorazza, il vicepresidente Francesco Mollica e il presidente della Commissione regionale dei lucani all'estero Nicola Benedetto, dopo le scosse di terremoto che hanno colpito il territorio.

"Vi chiediamo di informarci sulle vostre condizioni - concludono Lacorazza, Benedetto e Mollica - assicurandovi che, se aveste bisogno di aiuto, faremo tutto quanto in nostro potere per venirvi in soccorso". (aise)

Tweet

€Ž

la vita sospesa dei terremotati dentro

altoadige Extra - Il giornale in edicola

Alto Adige

""

Data: 05/04/2014

Indietro

- ATTUALITÀ

La vita sospesa dei «terremotati dentro»

Le gru della ricostruzione dominano il cielo dell'Aquila, ma aumenta il numero di depressi e l'uso di droghe e psicofarmaci

I CANTIERI e le «anime» Lungo le vie c'è il martello pneumatico che picchia, c'è la polvere sollevata dagli operai. Ma la gente continua a soffrire nella città diffusa

di Paolo Mantovan Le gru sembrano rincorrersi mentre scruto il cielo nel centro dell'Aquila. Scendendo da Collemaggio, lungo viale Caldora, se alzate gli occhi non avrete più dubbi: le guglie della città sono proprio le dieci, venti, cento gru; lo skyline è quello della ricostruzione. Sì, la ricostruzione è in corso. Ne sono testimone. Due anni fa, l'ultima volta che venni all'Aquila, sentivo il rimbombo dei miei passi mentre camminavo lungo corso Vittorio Emanuele. Ora il passo è coperto dal frastuono dei martelli pneumatici, gli ehi urlati dagli operai, la cascata di macerie lungo i tubi gialli di deflusso nei cantieri che sembrano tenersi per mano impalcatura dopo impalcatura. Sì, la ricostruzione è arrivata. È un colpo d'occhio che fa sperare. Che costa già centinaia di milioni. Ma che non deve illudere. Se da piazza Duomo giri in via Vescovado ritorni nel buio della zona rossa. Che è fatta di interi quartieri morti. Che è buio anche di giorno, polvere che vola e s'allunga dall'area dei cantieri, nodo in gola quando ancora vedi dei cenci stesi al filo del bucato o le pignatte appese alle pareti tranciate. Sì, ora L'Aquila è double face, ed è in questa doppia faccia che si gioca tutto. La partita tra la vita che riparte e il buio che avvolge le speranze. Il centro dell'Aquila non è più la Pompei postmoderna e disperata che t'accoglieva nella gabbia dei puntelli e dei giunti. Qualcuno, amorevolmente, ha pure tolto quel cartello che indicava l'ingresso alla città delle rovine. Ma adesso è cominciata una corsa contro il tempo. Lo sa perfettamente il sindaco Cialente, che dice a Renzi dammi 700 milioni subito altrimenti la ricostruzione si blocca e L'Aquila si riaddormenta per sempre. Si dà quattro-cinque anni per completare l'opera Massimo Cialente. E parla sempre in prima persona, identificandosi nella città, come fosse una cosa sola, lui e la città, il terremoto, il terrore, il dolore, la rabbia, la battaglia, la ricostruzione, ma anche l'incubo della rassegnazione che affiora. Sì, Cialente. Che il resto d'Italia non sa se definirlo un eroe o un commediante. Quello che fa le sceneggiate e riconsegna la fascia tricolore, oppure quello che lotta strenuamente contro un destino e contro i mulini a vento. Cialente ti braccia e te lo spiega chiaro e tondo: Altro che sceneggiate. Io devo difendere la mia gente, la mia città, devo lottare. Specie di fronte alle mistificazioni, al circo mediatico che è sempre pronto a isolarci. Perché qui si lotta giorno per giorno. E per lottare serve una gigantesca volontà, serve forza d'animo, servirebbe perfino, se fosse possibile, entusiasmo. Che sono doti degli aquilani ma che ora faticano a farsi largo. Cialente ci snocciola i dati appena raccolti: il 78% dei cittadini dice che all'Aquila si vive malissimo, il 65% sostiene che le condizioni sono peggiorate nell'ultimo anno, e soltanto il 36% confida che il prossimo anno possa essere migliore. D'altra parte questa è la città che prima è stata rasa al suolo e poi è divenuta circolare e - come dice Celso Cioni - adesso è più larga del Grande Raccordo Anulare. Ecco, Celso Cioni. Anche lui non sanno come dipingerlo nel resto d'Italia. L'hanno improvvisamente conosciuto protagonista per un giorno, con quella sua messinscena senza benzina né accendino dentro i bagni di Bankitalia: è forse solo un folle o è l'intelligenza della disperazione? «Ho cercato di dare voce a chi è senza voce - dice Cioni - in una città sempre più depressa». Sì, L'Aquila procede proprio lungo questa stretta via, in precario equilibrio sul filo della depressione collettiva. Non si vedono grandi patologie acute, ma un grandissimo maladattamento sociale. Abusi di alcol, droghe, psicofarmaci spiega il direttore del dipartimento di salute mentale Vittorio Sconci. E c'è ancora chi si sveglia di soprassalto, vedendo i muri crollare. «E da sei mesi che dormo un po' - racconta Celso Cioni - prima svenivo dalla stanchezza per un paio d'ore, all'alba». E mentre gli anni passano e ora sono già cinque, quelle gru, i caschi gialli degli operai, la polvere dei lavori della ricostruzione rappresentano non solo una flebile speranza, ma il bisogno di lottare disperatamente fino all'ultimo minuto perché il ricordo di ciò che L'Aquila era rimanga saldamente

la vita sospesa dei terremotati dentro

legato alla speranza del ritorno in vita. Più ancor che materiale è una battaglia spirituale. E però vedi quanto s abbracciano materiale e spirituale: senza ricostruzione vera non ritorna speranza. Quindi avanti, senza fermarsi. Ma intanto le vite dei cittadini corrono sul Grande Raccordo Anulare dell Aquila, una città diffusa, meglio dire sparpagliata. Una città svuotata e spostata grazie al progetto berlusconian-bertolasiano, case nuove per tutti, fuori, lontano, sradicati, il progetto in tre tappe: le case subito, il maxi-puntellamento, e la mega-ricostruzione poi. Affari per tutti. Anche per alcuni aquilani, certo. Ma la stragrande maggioranza degli aquilani è in una vita sospesa. E ora non sanno che città rinascerà. Se sarà di nuovo la loro città o soltanto una scenografia come a Gemona, in Friuli. «Sì: è questo il rischio» ammette Cialente. «È per questo che dobbiamo ricostruire senza sosta». Un po' di giovani sono in fuga. Alle superiori ci sono 800 iscritti in meno. Sono giovani e famiglie in fuga. «E al fine settimana - ci spiega un ristoratore - all Aquila si fa il vuoto. Non c'è divertimento, non ci sono attrazioni. Io non ho mai visto così poca gente a pranzo al mezzogiorno del sabato». E anche la movida degli universitari si è spacchettata: hanno aperto dei locali in periferia. Nel centro storico la voglia di riappropriarsi della storia e della vita non è più un mantra, neppure per gli universitari. Le gru hanno cambiato il cielo. Ma il cielo non è sempre più blu. ©RIPRODUZIONE RISERVATA

Cinque anni dopo il sisma, L'Aquila non ha futuro

| America Oggi

America Oggi.info

"Cinque anni dopo il sisma, L'Aquila non ha futuro"

Data: 04/04/2014

Indietro

Cinque anni dopo il sisma, L'Aquila non ha futuro 04-04-2014

L'AQUILA. In fondo a piazza Duomo all'Aquila c'è un'enorme scritta, colma di speranza sulla recinzione del cantiere del Duomo: "L'Aquila rinasce". E il primo, superficiale sguardo coglie segni di ricostruzione. La cupola della chiesa delle Anime Sante, crollata la notte del 6 aprile 2009 durante la prima, violenta scossa, ora è stata buttata giù ed è tutta coperta da teloni, un'enorme gru sventa di fianco. Ma basta fare pochi passi, oltre la recinzione del 'Consorzio piedipiazza', ai piedi appunto della piazza, per avventurarsi, in una terra di nessuno in una città fantasma.

A guidarci nelle strade deserte Francesco Saverio Nurzia, 38 anni, imprenditore, titolare insieme alla sorella Natalia dello storico Caffè Fratelli Nurzia in Piazza Duomo. Un simbolo della volontà di far rinascere la città, nonostante tutto.

"Dopo il terremoto - racconta Francesco Nurzia - abbiamo riaperto l'8 dicembre 2009 e da allora non abbiamo più chiuso. Anche se L'Aquila appare sempre più una città senza futuro".

Si cammina per le strade deserte, i palazzi puntellati, le finestre rinforzate con architravi di legno.

"Le macerie sono state portate via, i palazzi puntellati ma qui la vita sembra essersi fermata. Sono stati spesi 180 milioni di euro solo per i puntellamenti".

Certo la città è ordinata, ma sembra l'ordine della morte. E' una sensazione che ti prende alla gola quando ti accorgi che dentro le case il tempo si è fermato. Ci sono ancora i letti disfatti, abbandonati di corsa quella notte. E ti chiedi come sia possibile a distanza di 5 anni.

"Dentro le vetrine di molti negozi ci sono ancora i cartelli di cinque anni fa - continua Nurzia - in molti casi sono state portate via le merci, in altre le attrezzature se le attività commerciali hanno riaperto, magari in periferia. Ma spesso tutto è rimasto com'era. Si certo, molti commercianti hanno riaperto, chi ha potuto. Infatti al di là della zona rossa, dove non è possibile vivere, gli affitti delle case e dei locali nelle periferie dell'Aquila hanno raggiunto prezzi proibitivi".

E camminando per le strade deserte ti chiedi dove è finita tutta la gente che viveva in quelle case.

"Negli alloggi del progetto Case di Berlusconi - prosegue Francesco Nurzia - per lo meno hanno un tetto sulla testa. Altri sono rientrati nelle loro case, altri ancora sono in affitto. Alcuni percepiscono, ancora per poco, il contributo per l'autonoma sistemazione. Ora in questi edifici così pericolanti non entra più nessuno, neanche i vigili del fuoco".

Proseguiamo verso la chiesa di San Giuseppe artigiano, restaurata con i fondi messi a disposizione da una Fondazione privata, alle spalle del Duomo, che ospita le spoglie di Celestino V, il Papa della rinuncia, portate via dalla Basilica di Collemaggio, mortalmente ferita dal terremoto i cui lavori di restauro stanno per partire.

Cinque anni dopo il sisma, L'Aquila non ha futuro

"Celestino ha una maschera d'argento sul volto - fa notare Nurzia - perché quella di cera originale aveva subito dei danni".

Continuiamo ad andare avanti, verso Via Roio e ancora giù verso Ponte Belvedere, dichiarato zona Rossa, inagibile. Ma a ben guardare le case il ponte sotto sono state tutte restaurate e la gente ci abita.

"Ecco un'altra contraddizione dell'Aquila - indica Francesco - un ponte inagibile sospeso sopra case abitate".

Sospeso, appeso ad un filo come le vite di tutti gli aquilani.

"Molti hanno scelto la 'sostituzione edilizia', cioè immobili inagibili, destinati ad essere abbattuti sono stati venduti a società o privati che sono diventati proprietari di quell'area. In tanti lo hanno fatto, soprattutto anziani. Ma oggi il pericolo da combattere è lo spopolamento, intere zone della città sono completamente deserte".

Restano i simboli della tragedia di quella notte, la Casa dello studente e andando oltre, un condominio rimasto in piedi con una profonda spaccatura al centro.

"Crollò solo la tromba delle scale e la gente non poteva fuggire - racconta Nurzia - si buttarono dalle finestre sui materassi. Via Campo di Fossa, Piazzale Paoli, la zona sotto la Villa comunale, ora è tutto un cantiere. Con la speranza che qui si torni a vivere. E' per questo che noi combattiamo la nostra battaglia. Tutti i giorni".

Maltempo: allerta Protezione Civile per temporali al centro-sud

- ASCA.it

Asca

"*Maltempo: allerta Protezione Civile per temporali al centro-sud*"

Data: **05/04/2014**

Indietro

Maltempo: allerta Protezione Civile per temporali al centro-sud

03 Aprile 2014 - 17:03

(ASCA) - Roma, 3 apr 2014 - Una depressione di origine atlantica interessera' il Mediterraneo centrale, determinando da oggi pomeriggio un peggioramento del tempo su tutte le regioni centro-meridionali. Sulla base delle previsioni disponibili il Dipartimento della Protezione Civile d'intesa con le Regioni coinvolte - alle quali spetta l'attivazione dei sistemi di protezione civile nei territori interessati - ha emesso, quindi, un avviso di condizioni meteorologiche avverse che integra ed estende quello emesso nella giornata di ieri. I fenomeni meteo, impattando sulle diverse aree del Paese, potrebbero determinare delle criticita' idrogeologiche e idrauliche che sono riportate, in una sintesi nazionale, nel bollettino di criticita' consultabile sul sito del Dipartimento (www.protezionecivile.gov.it). L'avviso meteo prevede dalla mattina di domani, venerdi' 4 aprile, precipitazioni, anche a carattere di rovescio o temporale, su Lazio, Campania, Umbria, Marche, Abruzzo e Molise, in estensione a Basilicata, Calabria, Sicilia e Puglia. I fenomeni saranno accompagnati da rovesci di forte intensita', locali grandinate, frequente attivita' elettrica e forti raffiche di vento. Sulla base dei fenomeni previsti e' stata valutata per la giornata di domani criticita' arancione per rischio idraulico e idrogeologico sul territorio delle Marche e su buona parte della Sardegna. Sono invece indicate in criticita' gialla la restante parte della Sardegna, la Liguria, parte dell'Emilia-Romagna e della Toscana, oltre a tutte le regioni centro-meridionali, dall'Umbria alla Sicilia. E' utile ricordare che le valutazioni di criticita' idrogeologica (su tre livelli: rossa, arancione e gialla) possono includere una serie di danni sul territorio, riportati sul sito del Dipartimento. res/rus

CE'Ž

Maltempo: Coldiretti, allarme nei campi dopo temperature marzo

- ASCA.it

Asca

"Maltempo: Coldiretti, allarme nei campi dopo temperature marzo"

Data: **05/04/2014**

[Indietro](#)

Maltempo: Coldiretti, allarme nei campi dopo temperature marzo

04 Aprile 2014 - 11:23

(ASCA) - Roma, 4 apr 2014 - E' allarme maltempo nelle campagne dove sono a rischio verdure e piante che si sono risvegliate in anticipo con il mese di marzo che ha fatto segnare una temperatura minima superiore a 1,9 gradi alla media del periodo di riferimento ed un inverno 2014 che si colloca al secondo posto tra i piu' caldi degli ultimi due secoli. E' quanto afferma la Coldiretti sulla base dei dati Ucea in riferimento all'ondata di maltempo che ha colpito l'Italia con temporali violenti che si abbattono sulle piante in piena fioritura o addirittura nella fase di formazione dei frutti. In questa fase stagionale - sottolinea la Coldiretti - e' la grandine ad essere la piu' temuta dagli imprenditori agricoli che rischiano di perdere il raccolto delle verdure in campo, ma anche di colpire le piante da frutto che in molti casi sono in piena fioritura o si trovano addirittura nella delicatissima fase di formazione dei frutti. Il caldo inverno - continua la Coldiretti - ha infatti anticipato l'arrivo di molte primizie sul mercato e stravolto completamente le fasi di sviluppo delle piante. L'andamento anomalo del 2014 conferma i cambiamenti climatici in atto che si manifestano proprio - conclude la Coldiretti - con la piu' elevata frequenza di eventi estremi con sfasamenti stagionali, precipitazioni brevi ed intense e un maggiore rischio per gelate tardive. res/rus

CEŽ

Data: 05-04-2014	Clarìn	
----------------------------	---------------	--

Chile: nuevo alerta de tsunami después de dos fuertes réplicas

Clarìn

"Chile: nuevo alerta de tsunami después de dos fuertes réplicas"

Data: **05/04/2014**

Indietro

Mundo

Chile

Chile: nuevo alerta de tsunami después de dos fuertes réplicas

Se decidió cerca de la medianoche. La presidenta, que recorría la zona, debió ser evacuada en Arica, en el norte del país. El martes, el terremoto había dejado seis muertos y casi un millón de evacuados.

Imágenes

Más de 50 sismos se han sentido durante la noche en el norte de Chile, la gente que vive en el borde costero debió evacuar a zonas de seguridad. (AFP)

Más de 50 sismos se han sentido durante la noche en el norte de Chile, la gente que vive en el borde costero debió evacuar a zonas de seguridad. (AFP)

Más de 50 sismos se han sentido durante la noche en el norte de Chile, la gente que vive en el borde costero debió evacuar a zonas de seguridad. (Reuters)

Chile registra un sismo de 8 grados; evacuan todo el borde costero por una alerta de tsunami (AFP) <<< >>>

Etiquetas

Chile, sismo, réplicas, Tapa

Santiago, Chile. Efe, AFP, Ap Y Dpa - 03/04/14

Con una rápida reacción y un sistema de prevención que funcionó aceitadamente pese a algunos sobresaltos, el gobierno de Michelle Bachelet organizó ayer con éxito una masiva evacuación de casi un millón de personas y logró conjurar el temor nacional por el terremoto de 8,2 grados en la escala de Richter y amenaza de tsunami que el martes a la noche sacudió al norte del país. Ante la conmoción, la presidenta viajó con parte de su Gabinete al lugar, al que **declaró “zona de catástrofe”**. **Pero anoche, mientras el país intentaba recobrar la calma, dos fuertes réplicas de 6,4 y 7,8 grados en la escala de Richter afectaron las regiones de Arica, Parinacota, Tarapacá y Antofagasta.**

Según el Centro Sismológico Nacional, el epicentro se ubicó a unos 50 kilómetros al oeste de Alto Hospicio y la profundidad fue de 34,5 kilómetros. Tras el alerta de tsunami, la población de las localidades costeras del país fueron evacuadas, especialmente en Arica, Iquique y Antofagasta.

L a presidenta chilena, Michelle Bachelet, quien se encontraba revisando anoche los daños en Arica (2.100 km al norte de Santiago), debió ser evacuada a uno de los cerros de la ciudad, según informó el canal estatal TVN.

Ricardo Toro, director de la Oficina Nacional de Emergencia (Onemi), dijo que la nueva ola ya había llegado a algunos lugares del borde costero del país. Hasta esta madrugada, las autoridades chilenas no anunciaron sobre víctimas o mayores daños materiales producto del nuevo sismo.

Los habitantes de las ciudades de Arica e Iquique salieron despavoridos de sus casas alertados por las sirenas que indicaban la evacuación desde la costa hacia zonas elevadas a más de 30 metros de altura, según imágenes difundidas por la televisión chilena.

Chile: nuevo alerta de tsunami después de dos fuertes réplicas

El último relevamiento realizado por la Oficina Nacional de Emergencia (Onemi) había confirmado que **seis personas murieron tras el sismo del martes. Muchos de los evacuados** comenzaban anoche a retornar a sus hogares antes del nuevo alerta. Tres de las víctimas fatales fueron por paros cardiorrespiratorios; otras dos, aplastadas por derrumbes; y la última, debido a una caída durante la evacuación.

El epicentro del terremoto fue en el mar, a casi 90 kms de la costa frente a Iquique. Las regiones más afectadas fueron las de Arica, Parinacota y Tarapacá, donde unas 2.500 viviendas resultaron destruidas. También hubo daños significativos en hospitales y los sistemas de electricidad y agua potable. Ocho importantes rutas seguían cortadas por roturas en el asfalto. Parte del suministro eléctrico y del agua pudieron ser reestablecidos.

Lo más destacado del operativo fue la evacuación, el martes, de unos 970.000 habitantes por temor a un tsunami que se presentaba como probablemente devastador. Las autoridades habían alertado sobre el desencadenamiento de un maremoto sobre la costa, pero las olas fueron mucho más pequeñas de lo previsto. El mar ingresó sólo unos 200 metros sobre la playa. Durante la madrugada de ayer el alerta fue levantado, aunque reapareció esta medianoche.

Bachelet destacó el comportamiento de la población, que calificó de “ejemplar”, al realizar la evacuación de las zonas costeras con bastante calma.

Gabrielli: «Concordia via quanto prima» A Genova**Corriere Fiorentino**

""

Data: **04/04/2014**

Indietro

CORRIERE FIORENTINO - FIRENZE

sezione: Cronaca data: 04/04/2014 - pag: 9

Gabrielli: «Concordia via quanto prima» A Genova

LIVORNO «Il relitto lo portiamo via quanto prima», annuncia il capo della Protezione civile Franco Gabrielli. Che tradotto significa entro giugno. «Molto bene, ma fate presto», risponde il sindaco del Giglio Sergio Orтели. Che tradotto significa non osate danneggiare la terza stagione turistica dell'isola. E dietro questo dialogo, non privo di spunti polemici e qualche strale, c'è una notizia che rischia d'essere incontrovertibile: il relitto arrugginito della Concordia sarà smaltito nel porto di Genova. L'annuncio ufficiale sarà dato non prima di un paio di settimane ma, quando i microfoni sono spenti e i taccuini non annotano nessun nome e cognome, sono in tanti a dire che il porto ligure è «naturalmente la destinazione finale di quel che resta della Concordia». E anche ieri a Livorno, durante la cerimonia per conferire la medaglia d'oro del ministro della Difesa alla Capitaneria di porto di Livorno per l'azione prestata nel naufragio della Costa Concordia (nella foto Gabrielli con il comandante della direzione marittima Arturo Faraone), le voci sull'ultimo viaggio dell'ex nave da crociera si sono rincorse e il nome più pronunciato è stato quello di Genova. Piombino potrebbe essere pronto ad accogliere il relitto non prima di ottobre-novembre e Civitavecchia non ha competenze e sistemi portuali adatti. «Noi siamo pronti come know how, fondali, competenze delle maestranze», ribadisce il presidente dell'Autorità portuale genovese, Luigi Merlo. Per trasportare i rottami della Concordia a Genova occorrerebbero cinque giorni. «E vista la distanza non ci sembra il modo più sicuro per un relitto di oltre due anni», dice il sindaco Orselli. Ma a Genova si parla un'altra lingua. «Il relitto può essere rimorchiato e non credo ci sia bisogno della grande e costosa nave Vanguard dice Merlo I rimorchiatori possono bastare ed è possibile prevedere con esattezza il meteo durante quei cinque giorni, considerando che si va verso l'estate». M.Ga. RIPRODUZIONE RISERVATA

ÆŽ

Meteo, allerta per pioggia fino a sabato

- Corriere di Bologna

Corriere della Sera.it (ed. Bologna)

"Meteo, allerta per pioggia fino a sabato"

Data: **04/04/2014**

Indietro

Corriere di Bologna > bologna > cronaca > Meteo, allerta per pioggia fino a sabato

maltempo

Meteo, allerta per pioggia fino a sabato

Si prevedono precipitazioni moderate, poi più intense sulla fascia della media e alta della collina

Meteo 20

Maltempo 12

Bologna 16

CorrierediBologna 6

in Cronache 193 ALTRI 4 ARGOMENTI NASCONDI

maltempo

Meteo, allerta per pioggia fino a sabato

Si prevedono precipitazioni moderate, poi più intense sulla fascia della media e alta della collina

BOLOGNA - La protezione civile dell'Emilia Romagna ha diramato un'allerta per pioggia e criticità idraulica per tutta la regione. L'allerta è scattata alle 15 ed è valida fino alla stessa ora di sabato. Si prevedono precipitazioni moderate, poi più intense sulla fascia della media e alta della collina, che potranno assumere anche il carattere di temporale. Previsti anche valori di soglia tra i 40 e 50 mm nelle macroaree del Reno, nei bacini del Secchia e Panaro, Trebbia e Taro. *(fonte: Ansa)*

04 aprile 2014

Meteo, allerta per pioggia fino a sabato

0

0 0 0 0

© RIPRODUZIONE RISERVATA ©Ž

ULTIM'ORA - TERREMOTO DI MAGNITUDO 5.7 IN GRECIA SENTITO A RAGUSA, MODICA E VITTORIA

Corriere di Ragusa .it - RAGUSA - ULTIM'ORA - TERREMOTO DI MAGNITUDO 5.7 IN GRECIA SENTITO A RAGUSA, MODICA E VITTORIA

Corriere di Ragusa.it

""

Data: **05/04/2014**

[Indietro](#)

Dove sei: [Prima pagina](#) > [Cronache](#) > [Ragusa](#) > [ULTIM'ORA](#) ...

Cronache RAGUSA - 04/04/2014

Il sisma ha causato solo un po' di panico ma nessun danno a persone o cose

ULTIM'ORA - TERREMOTO DI MAGNITUDO 5.7 IN GRECIA SENTITO A RAGUSA, MODICA E VITTORIA

Non si registrano danni a persone o cose. Un altro sisma di magnitudo 2.4 era stato registrato alle 19.30, quindi meno di tre ore prima, sui Monti Iblei e a Caltagirone

Antonio Di Raimondo

Solo un po' di panico ma nessun danno a persone o cose: è stato avvertito distintamente anche nel Ragusano, in particolare nel capoluogo, a Modica e Vittoria, il terremoto di magnitudo 5.7 verificatosi ieri sera alle 22:08 ora italiana al largo della Grecia, dove è stato individuato l'epicentro. Il terremoto è stato localizzato dalla Rete Sismica Nazionale dell'Ingv nel distretto sismico Southern Greece. La scossa, durata una decina di secondi, come accennato non ha causato danni a persone o cose, almeno in provincia di Ragusa. Le rilevazioni parlano di un epicentro vicino all'isola di Idra nel mar Egeo, a una profondità intorno ai 143 chilometri: per tale ragione il sisma è stato avvertito in tutta l'Italia Meridionale. Il Geological Survey degli Stati Uniti ha posto a 5.7 la magnitudo, collocando l'epicentro 25 chilometri a est dell'isola di Hydra e a circa 78 chilometri a sud di Atene. L'area di risentimento sismico ha difatti interessato la parte centrale del Mar Mediterraneo. Centinaia di messaggi sono stati postati su Facebook da parte di utenti che hanno percepito il terremoto.

Un altro sisma di magnitudo 2.4 era stato registrato alle 19.30, quindi meno di tre ore prima, sui Monti Iblei e a Caltagirone. Anche in quel caso niente danni.

ÆŽ

Terremoto magnitudo 5.7 in Grecia, avvertito in Puglia e Sicilia

| Fanpage

Fanpage.it

"Terremoto magnitudo 5.7 in Grecia, avvertito in Puglia e Sicilia"

Data: **05/04/2014**

Indietro

Terremoto magnitudo 5.7 in Grecia, avvertito in Puglia e Sicilia

Scossa di magnitudo 5,7 scala Richter registrata nell'area meridionale della Grecia alle 22.08 ora italiana.

Una forte scossa di terremoto di magnitudo 5,7 scala Richter è stata registrata nell'area meridionale della Grecia, nella parte orientale del Peloponneso alle 22.08. L'epicentro è stato individuato a 25 chilometri ad est dell'isola di Hydra e circa 78 chilometri a sud di Atene. Al momento non ci sono notizie di danni o feriti: vigili del fuoco e poliziotti greci monitorano la situazione. A Hydra com'era facile immaginare, molte persone sono scese per strada impaurite. Il sisma è stato avvertito anche nella capitale e, a sud, fino a Creta. La scossa si è nettamente sentita anche in alcune località del sud Italia, Sicilia, Puglia e Calabria, in particolare a Bari, Ragusa, Catania e Taranto. L'Istituto italiano nazionale di geofisica e vulcanologia (Ingv) ha poi chiarito che l'epicentro è stato individuato in mare, a 142,9 chilometri di profondità.

<https://twitter.com/INGVterremoti/statuses/452180440682881025>

La mappa del sisma

Forte sisma in Grecia avvertito nel Sud d'Italia

- GazzettaDelSud

Gazzetta del Sud Online

"Forte sisma in Grecia avvertito nel Sud d'Italia"

Data: **05/04/2014**

[Indietro](#)

Sei in: »Mondo

Magnitudo 5,7

Forte sisma in Grecia
avvertito nel Sud d'Italia
04/04/2014

Una scossa di terremoto di magnitudo 5,7 è stata registrata nel sud della Grecia alle 22.08.

Una scossa di terremoto di magnitudo 5,7 è stata registrata nel sud della Grecia alle 22.08. Lo si apprende dalla Protezione civile. Il sisma è stato avvertito anche in alcune località del sud Italia.

La vibrazione è venuta 28 km a est -sud-est di Hydra (87 km a sud di Atene) e la profondità focale di oltre 100 km. Come già detto l'onorevole Orfanogiannaki la scossa è stata avvertita soprattutto in molte regioni della Grecia proprio a causa della profondità focale .

Forte terremoto in Grecia, avvertito in sud Italia

- Gazzetta di Parma

Gazzetta di Parma.it

"Forte terremoto in Grecia, avvertito in sud Italia"

Data: **05/04/2014**

[Indietro](#)

Forte terremoto in Grecia, avvertito in sud Italia

Scossa sentita in Puglia, Sicilia e Calabria ma nessun danno

05/04/2014 - 00:38

0

(ANSA) - ROMA, 5 APR - Una scossa di terremoto di magnitudo 5,6 è stata registrata in mare, a sud della Grecia, alle 22.08 di ieri sera ed è stata avvertita anche nel sud Italia, in particolare nel Salento e sulla costa orientale della Sicilia. L'epicentro è stato individuato in mare, a 142,9 chilometri di profondità. In alcune località del Sud cittadini spaventati hanno telefonato ai Vigili del Fuoco, ma non sono stati segnalati danni o feriti.

Cile, terremoto - Il cane estratto dalle macerie (VIDEO)

Cile, terremoto Il cane estratto dalle macerie (VIDEO) | GeaPress

GeaPress

""

Data: **04/04/2014**

[Indietro](#)

Cile, terremoto Il cane estratto dalle macerie (VIDEO)

di redazione | 04 aprile 2014

GEAPRESS Così come in altri disastri. Le violente scosse di terremoto che negli ultimi giorni hanno colpito il Cile, stanno mettendo in risalto tante storie di solidarietà.

Come successo anche nel nostro paese in occasione di catastrofi naturali, in Cile molti soccorsi stanno avendo come protagonisti animali rimasti imprigionati nelle macerie o comunque bisognosi di aiuto. Si tratta a volte di interventi importanti anche per gli stessi terremotati in cerca dei loro animali lasciati in casa oppure scappati.

I social network cileni si stanno riempiendo di appelli, avvisi di ritrovamenti, staffette per il recupero degli animali o consegna di croccantini e medicinali.

Un video, però, sta facendo il giro del mondo. Vede protagonista un cane della città di Iquique e tre ragazzi: Diego Vasquez, Francisco Vasquez e Bruno Ceballos. Quest ultimo è l autore del video.

Il quattrozampe è purtroppo rimasto bloccato tra le macerie. I ragazzi riescono appena ad individuare il muso e si prodigano subito per tentare il liberare lo sfortunato animale. Operazione difficile ed altrettanto rischiosa. I tre ragazzi si ritrovano infatti ad operare proprio nella zona disastata ed a rischio di nuovi crolli.

Il cane, per fortuna, appare tranquillo, probabilmente intontito per quanto successo. Lunghi, interminabili minuti di apprensione nel corso dei quali i ragazzi fanno di tutto per recuperarlo. Per prima cosa viene portata dell acqua e contemporaneamente si tenta di muovere delicatamente il corpo del cane. Prima lateralmente, infine si tenta di liberarlo poggiando un asse di legno sotto un grosso pezzo di cemento che sovrasta almeno metà del corpo del cane. Le zampe posteriori appaiono completamente immerse tra gli sfabbricidi.. Molto vicino al cane un grosso pezzo di cemento. Dopo quasi sette minuti di intervento, è finalmente estratto. All estremità della zampa posteriore sinistra, presenta una vistosa ferita. Non è chiaro se l animale è rimasto in qualche maniera compromesso nella capacità di deambulare anche se, appena posato in terra, sembra reagire esercitando una seppur lieve pressione sulle zampe. Riposto in un lenzuolo viene poi portato via.

I commenti, nei social network, sono numerosissimi. Tra i semplici ringraziamenti e alle dichiarazioni di eroi, c è anche quello di Teresa. E ancora scossa dal terremoto ed ha visto piangendo il video. Queste immagini, scrive in un account facebook animalista, le hanno dato la forza di continuare a sperare.

VEDI VIDEO SALVATAGGIO CAGNOLINO

© Copyright GeaPress – Tutti i diritti riservati

Meteo: weekend all'insegna di piogge e temporali

| Giornale di Puglia

Giornale di Puglia.com*"Meteo: weekend all'insegna di piogge e temporali"*Data: **04/04/2014**

Indietro

Meteo: weekend all'insegna di piogge e temporali

ROMA - Il primo week-end di aprile sarà all'insegna del maltempo a causa di una perturbazione in...

Commenta ora!

Attualità

4/04/2014 03:00:00 PM

A+ A-

Email Stampa

<http://www.giornaledipuglia.com/2014/04/meteo-weekend-allinsegna-di-piogge-e.html>

ROMA - Il primo week-end di aprile sarà all'insegna del maltempo a causa di una perturbazione in arrivo dall'Atlantico che porterà piogge e temporali fino a domenica.

Lunedì, infatti, si aprirà una fase 'calda e soleggiata', spiegano i meteorologi. La depressione, spiega il Centro Epsom Meteo, è stata preceduta da venti di Scirocco che portano un aumento delle temperature e sabbia dal deserto anche in Italia: e il rialzo termico si è già fatto sentire la scorsa notte con temperature minime quasi ovunque intorno ai 10 gradi.

"Questi - rilevano al Centro Epsom Meteo - sono valori da inizio maggio". Un caldo anomalo che in realtà ha riguardato tutto l'inverno: secondo le prime elaborazioni effettuate da Università di Ferrara e dall'ISAC-CNR, il trimestre invernale appena concluso è stato il secondo più mite dal 1800, con un'anomalia complessiva positiva di +1,8 gradi rispetto alle medie climatiche 1961-1990 e secondo soltanto al 2007 (+2.02 gradi di scarto positivo).

La perturbazione in arrivo, precisa Giovanni Dipierro del Centro, "si trova già a ridosso delle nostre regioni più occidentali con la sua parte meno attiva. Il settore più consistente di questo sistema nuvoloso raggiungerà l'Italia fra la prossima notte e domani, interessando soprattutto il Centrosud, anche se non mancherà qualche pioggia a Nord". Venerdì, sottolinea il Centro Epsom Meteo, sono previste deboli piogge su basso Piemonte, Emilia e Liguria; rovesci sparsi e locali temporali in Sardegna. Al Centro si verificheranno rovesci fin dalle prime ore sul Lazio, in rapida estensione verso il resto del settore e al Sud nel pomeriggio. Qualche rovescio ci sarà anche sull'ovest e il nord della Sicilia.

Sabato, secondo il Centro Epsom Meteo, il tempo sarà molto instabile con elevato rischio di rovesci e temporali nel corso della giornata su Lazio, Abruzzo, Molise, regioni meridionali, Sicilia e in forma più isolata anche in Sardegna. Sarà una giornata ancora ventosa in gran parte del Centrosud, in particolare tra Sardegna e Sicilia. Quanto alle temperature, è previsto un rialzo al Centronord, più sensibile al Nordovest dove si potrebbero toccare anche i 22-23 gradi.

Domenica il tempo sarà generalmente più soleggiato, salvo temporanei annuvolamenti in transito al Nord. Residue condizioni di instabilità resteranno all'estremo Sud con qualche rovescio su Calabria, Sicilia orientale, Basilicata e Salento. Le temperature saranno in ulteriore lieve aumento al Centro, in Sardegna e al Sud. Il clima sarà molto mite, primaverile con temperature anche oltre i 20 gradi al Nord e regioni tirreniche. Il miglioramento previsto domenica, conclude il Centro Epsom Meteo, sarà il preludio a un inizio settimana segnato dall'alta pressione di matrice sub-tropicale, più soleggiato e caldo.

L'Aquila, la grande abbuffata degli appalti

Globalist.it | L'Aquila, la grande abbuffata degli appalti

Globalist.it

""

Data: **04/04/2014**

Indietro

News

L'Aquila, la grande abbuffata degli appalti

Migliaia di edifici da mettere in sicurezza dopo il sisma, tutto fatto con procedure d'emergenza, senza gare d'appalto. Ora iniziano gli arresti. [Matteo Ricevuto]

Redazione

venerdì 4 aprile 2014 11:17

popoff.globalist.it

Commenta

Striscione di protesta degli abitanti dell'Aquila.

di Matteo Ricevuto

«Era prevedibile. Le intercettazioni, gli arresti e gli avvisi di garanzia non mi hanno stupito minimamente». Ettore Di Cesare è un consigliere comunale della lista civica Appello per l'Aquila. «Si trattava di una situazione di emergenza, perciò gli appalti sono stati assegnati con trattativa diretta, senza gara. I pagamenti sono a consuntivo. Milioni di euro in ballo. C'era da aspettarsi qualcosa del genere». Gli appalti di cui si parla sono quelli per la messa in sicurezza degli edifici danneggiati dal terremoto del 6 aprile 2009. Si tratta di puntellamenti, per i quali, in totale, sono stati spesi circa duecentocinquanta milioni di euro. A gennaio 2014 la procura dell'Aquila arresta quattro persone, poi rilasciate, in attesa del processo: Pierluigi Tancredi, ex consigliere comunale con delega alla Salvaguardia dei beni artistici, Vladimiro Placidi, ex assessore alla Ricostruzione dei beni culturali, Pasqualino Macera, imprenditore, e Daniela Sibilla, collaboratrice di Tancredi. Quattro anche gli indagati a piede libero, fra cui l'allora vicesindaco Roberto Riga. Le indagini riguardano i lavori effettuati su due palazzi del centro storico. Le accuse sono di corruzione, si parla di tangenti. Si scatena un vero e proprio putiferio, che culmina con le dimissioni di Riga, e con quelle, poi ritirate, del sindaco Cialente, non indagato.

Palazzo Margherita, sede del comune dell'Aquila, inagibile dal giorno del terremoto.

A dicembre, erano state pubblicate delle intercettazioni: Ermanno Lisi, ex assessore anche lui, diceva all'architetto Pio Ciccone come il terremoto fosse stato «un colpo di culo. Con tutte le opere che ci stanno, fasselo scappa' mo' è da fessi». Dopo le risate degli imprenditori Piscicelli e Gagliardi, intercettati al telefono la notte stessa del sisma, dopo il processo alla commissione Grandi Rischi, dopo quello sulla ristrutturazione della casa dello studente, dopo i sospetti di infiltrazioni mafiose, per la prima volta un'inchiesta giudiziaria coinvolge direttamente il comune dell'Aquila. «La situazione, riguardo ai puntellamenti», secondo Di Cesare, «è ancora incerta. Quel che proponiamo è che, quando si dovranno togliere, vengano effettuati controlli puntuali, non a campione, su quanti effettivamente ne vengono rimossi. Bisogna controllare minuziosamente, e verificare che corrispondano ai conti, e che non ci siano state speculazioni».

Ma lo smantellamento dei puntelli è ancora un miraggio. «Lo scorso autunno, è stato pubblicato un bando. A oggi, le buste non sono ancora state aperte. È un discorso da affrontare, perché quei tubi sono di proprietà del comune, e quindi costituiscono un patrimonio. L'incidenza del materiale è del settanta, ottanta per cento. Anche a distanza di anni, valgono decine di milioni di euro. Sono una ricchezza, per una città che ha molto bisogno di soldi». Una ricchezza che rischia di non essere sfruttata.

Striscione di protesta degli abitanti dell'Aquila, in occasione del secondo anniversario del sisma.

Il problema ricorrente, però, quando si parla con chi all'Aquila ci vive, e vorrebbe veder risorgere la propria città, è quello

L'Aquila, la grande abbuffata degli appalti

della mancata, o ritardataria, ricostruzione del centro storico. «Spesso mi chiedono quando riaprirà. È una domanda mal posta. In realtà bisognerebbe capire se riaprirà, se tornerà un centro storico. Nel 2009, fu fatta una scelta: iniziare a ricostruire le periferie, più popolate e meno complicate a livello urbanistico, e poi dedicarsi al centro, che in questo modo, però, è stato abbandonato. La scelta poteva anche essere legittima, ma non si può lasciare da parte il cuore della città per tutti questi anni. Così perde la sua funzione aggregante. Un negoziante che si è ricollocato e ha lavorato altrove per anni, non ha motivo di riaprire in un luogo disabitato e svuotato. L'Aquila, senza centro, non ha ragione di esistere. Questo dimostra l'errore nella scelta iniziale: va bene ricostruire le periferie, ma, contemporaneamente, bisognava iniziare anche col centro storico». Un centro storico molto ampio, però, non può essere ricostruito a caso, a macchia di leopardo, come è stato fatto, e come sta accadendo tuttora. «Oggi, in pratica, chi prima presenta la domanda per i lavori, prima inizia a ristrutturare. Rischiamo davvero che non venga riaperto. Piuttosto si potrebbe prendere esempio da altri paesi: dividere il centro in zone, concentrarsi su una zona alla volta, e ridare vita alla città, evitando l'isolamento a cui sono costretti quei pochi che tornano nelle loro case. Io immagino una ricostruzione per zone concentriche, non quella di palazzi sparpagliati qua e là». E le difficoltà non ci sono soltanto per quanto riguarda la ricostruzione, ma, addirittura, per la demolizione degli edifici non recuperabili, che devono quindi essere abbattuti e ricostruiti dalle fondamenta. «Anche in questo campo, non c'è assolutamente un'ottimizzazione delle risorse: se vanno demoliti due palazzi contigui, anche se il lavoro viene affidato alla stessa ditta, può accadere, ed è accaduto, che la pratica che riguarda uno dei due palazzi sia più snella, e che quindi la ditta lo demolisca senza intoppi. Lo spreco avviene nel momento in cui deve aspettare che si risolva la pratica riguardante l'altro edificio. Per raggiungere il risultato finale, cioè abbattere due edifici, una sola ditta deve montare e smontare le attrezzature per due volte, magari a distanza di anni. Mentre demolisce un palazzo, poi, corre anche il rischio di rovinare l'altro. Questo accade perché, per ogni singolo edificio del centro storico, ci sono una pratica e una burocrazia diverse».

Ettore Di Cesare, consigliere comunale di Appello per l'Aquila.

Quel 6 aprile 2009, oltre alle case e ai monumenti, fu gravemente danneggiato anche palazzo Margherita, il municipio, la sede del consiglio comunale, il luogo di governo della città. «Credo» conclude Di Cesare «che sarebbe stato giusto dare un segnale contro lo spopolamento. Il comune oggi paga affitti per due milioni di euro. Il bando per la ricostruzione di palazzo Margherita, però, è uscito da poche settimane. E sono passati cinque anni. Il municipio dovrebbe essere il simbolo della città. Se neanche il sindaco è fisicamente presente nel cuore del centro storico distrutto, perché ci dovrebbero tornare i cittadini?»

L'Aquila, #6aprile

Meteo: maltempo nel fine settimana

Globalist.it |

Globalist.it*"Meteo: maltempo nel fine settimana"*Data: **04/04/2014**

Indietro

Life

Meteo: maltempo nel fine settimana

Il week end si preannuncia burrascoso, con le piogge che colpiranno l'Italia almeno fino a domenica. Poi tornerà il bel tempo che 3-4 giorni.

Desk3

venerdì 4 aprile 2014 08:59

www.meteogiuliacci.it

Commenta

Situazione: La perturbazione atlantica giunta giovedì è accompagnata da un vortice di bassa pressione che fino a domenica interesserà gran parte dell'Italia. Ma poi lunedì sull'Italia torna un'alta pressione che favorirà il bel tempo su tutta l'Italia per 3-4 giorni.

Previsioni meteo

Venerdì 4: molto nuvoloso o coperto su tutta l'Italia. Al mattino piogge su tutta l'Italia (tranne Friuli, Venezia Giulia, Dolomiti, Sud Sicilia); temporali su Sardegna, Toscana, Umbria, Lazio (qui forti), Ovest della Sicilia, Nord Sardegna. Al pomeriggio rovesci qua e là su Alpi e zone pedemontane; piogge su Liguria, Basso Piemonte, Bassa Lombardia e al Centrosud, tranne il Salento e il Sud della Sicilia; temporali su Nordest Sardegna, Toscana (qui forti), Lazio (qui forti), Campania. Nella sera piogge su Liguria, Emilia, Romagna, Toscana, Umbria, Lazio, Puglia, Campania; temporali sull'Est della Sardegna. Temperature in calo ovunque. Massime: 14-16 gradi su regioni di Nordovest, 15-19 su quelle di Nordest, 14-16 al Centro, 17-20 al Sud e sulle Isole. Forte Scirocco su Ionio, Medio-Basso Adriatico; forti venti da Ovest sul Canale di Sardegna.

Sabato 5: sereno su regioni di Nordovest; nuvoloso o molto nuvoloso sul resto d'Italia. Al mattino piogge su Emilia, Romagna, Isole e al Centrosud; temporali su Puglia, Lucania, Calabria, Sicilia. Al pomeriggio rovesci sparsi su rilievi di Emilia-Romagna, Isole e al Centrosud; temporali qua e là su Puglia, Calabria ionica. Nel tardo pomeriggio migliora al Centro. Nella sera isolati rovesci al Sud; isolati temporali su Salento. Temperature in calo al Sud. Massime: 20-22 gradi al Nordovest, 18-20 al Nordest, 14-17 al Centro, 16-18 al Sud e sulle Isole. Forte Maestrale su Canali di Sicilia-Sardegna.

Domenica 6: poco nuvoloso o nuvoloso su regioni appenniniche, Dolomiti, Alpi orientali e al Sud; sereno sul resto d'Italia. Rovesci qua e là al Sud tranne la Campania; isolati temporali pomeridiani su Salento, Calabria, Sicilia. Nella sera ancora qualche rovescio sulla Calabria. Temperature in calo al Sud. Temperature massime: 20-22 gradi al Nord, 16-19 al Centro, 17-18 al Sud e sulle Isole. Venti ovunque deboli settentrionali.

œŽ

Maltempo: e' allerta meteo sulle regioni del centro-sud Italia

- Attualita' - Attualita' - Protezione Civile, Il Giornale della - Home - Attualita'

Il Giornale della Protezione Civile.it

"Maltempo: e' allerta meteo sulle regioni del centro-sud Italia"

Data: **04/04/2014**

[Indietro](#)

MALTEMPO: E' ALLERTA METEO SULLE REGIONI DEL CENTRO-SUD ITALIA

Il maltempo farà da protagonista per la giornata odierna sulle regioni del centro-sud Italia. E' allerta meteo per intense precipitazioni

Venerdì 4 Aprile 2014 - ATTUALITA'

E' allerta meteo per la giornata odierna su Lazio, Campania, Umbria, Marche, Abruzzo e Molise, in estensione a Basilicata, Calabria, Sicilia e Puglia a causa di una depressione di origine atlantica che interessa il Mediterraneo centrale. Il Dipartimento della Protezione Civile ha emesso nel pomeriggio di ieri un avviso di avverse condizioni meteorologiche che prevede precipitazioni, anche a carattere di rovescio o temporale. I fenomeni saranno accompagnati da rovesci di forte intensità, locali grandinate, frequente attività elettrica e forti raffiche di vento.

Sulla base dei fenomeni previsti è stata valutata criticità arancione per rischio idraulico e idrogeologico sul territorio delle Marche e su buona parte della Sardegna. Sono invece indicate in criticità gialla la restante parte della Sardegna, la Liguria, parte dell'Emilia-Romagna e della Toscana, oltre a tutte le regioni centro-meridionali, dall'Umbria alla Sicilia. Le valutazioni di criticità idrogeologica (su tre livelli: rossa, arancione e gialla) possono includere una serie di danni sul territorio, riportati sul sito del Dipartimento.

Redazione/sm

(fonte: DPC)

Cile: continuano le scosse di terremoto

- Esteri - Esteri - Protezione Civile, Il Giornale della - Home - Esteri

Il Giornale della Protezione Civile.it

"Cile: continuano le scosse di terremoto"

Data: **04/04/2014**

[Indietro](#)

CILE: CONTINUANO LE SCOSSE DI TERREMOTO

Il Cile continua ad essere interessato da forti scosse di terremoto: da mercoledì ne sono state registrate oltre trenta con magnitudo superiore a 4

ARTICOLI CORRELATI

Giovedì 3 Aprile 2014

CILE: ANCORA UN FORTE TERREMOTO E UN SECONDO ALLARME TSUNAMI

[TUTTI GLI ARTICOLI »](#)

Venerdì 4 Aprile 2014 - ESTERI

In Cile continuano ininterrottamente le scosse di terremoto: sono più di trenta quelle registrate dopo l'ultimo forte evento sismico di magnitudo 7.6. Quasi tutte le scosse dello sciame sismico sono state registrate con magnitudo superiore a 4, una anche con magnitudo 6.1.

L'epicentro è al largo di Iquique, città situata sulla costa nord del Cile. L'ipocentro invece è stato registrato quasi sempre tra i 10 e i 40 km sotto la crosta terrestre.

La prima forte scossa di questo sciame sismico è stata registrata martedì 1 aprile alle 20.46 di sera con magnitudo 8.2, terremoto che ha fatto scattare anche l'allerta tsunami. L'onda anomala si è abbattuta sulla costa con altezza di 2 metri. La scossa sismica invece è stata responsabile della morte di 6 persone e della distruzione di 2.600 abitazioni. La seconda forte scossa, di magnitudo 7.6, è invece stata registrata mercoledì 2 aprile alle 23.43. Anche in questo caso è scattata un'allerta tsunami rientrata poi nel giro di 2 ore.

Il Cile è uno dei Paesi più sismici al mondo e proprio qui è avvenuto il più forte terremoto mai registrato: con magnitudo 9.5 il sisma ha colpito il 22 maggio 1960. Le cifre esatte sulle perdite umane e materiali di quella tragedia sono sconosciute, ma le stime più credibili parlano di 3000 morti e più di due milioni di sfollati.

Redazione/sm

ÆŽ

Aereo bimotore scomparire tra Liguria, Emilia e Toscana. Scattate le ricerche

- Dal territorio - Dal territorio - Protezione Civile, Il Giornale della - Home - Dal territorio

Il Giornale della Protezione Civile.it

"Aereo bimotore scomparire tra Liguria, Emilia e Toscana. Scattate le ricerche"

Data: **04/04/2014**

Indietro

AEREO BIMOTORE SCOMPARE TRA LIGURIA, EMILIA E TOSCANA. SCATTATE LE RICERCHE

E' scomparso nel pomeriggio di oggi un aereo bimotore al confine tra Toscana, Liguria ed Emilia. Squadre del Soccorso Alpino stanno già effettuando le ricerche

Venerdì 4 Aprile 2014 - DAL TERRITORIO

Un piccolo aereo bimotore, privato, è scomparso verso le 16 di oggi dai radar nella zona di confine tra le Alpi Apuane, l'Appennino Tosco-Emiliano e la Lunigiana, la vasta area montuosa che divide la Toscana dalla Liguria. L'aereo - sembra si tratti di un Piper 30 - era decollato da Monaco di Baviera ed era diretto a Genova.

La notizia è stata confermata dal Soccorso alpino di Carrara e Lunigiana che si è già mobilitato con diverse squadre per cercare il velivolo. Al lavoro anche le squadre della Liguria e del Reggiano.

L'ultimo contatto col velivolo è avvenuto alle 11.30 di questa mattina nel tratto che va da Castelnovo Monti a Fivizzano.

Redazione/sm

L'Aquila nel segno dell'infinito

Michelangelo Pistoletto 10 aprile Terzo Paradiso L'Aquila

Il Manifesto

""

Data: 05/04/2014

Indietro

Italia

L'Aquila nel segno dell'infinito

Michelangelo Pistoletto,

4.4.2014

Eventi. L'artista della «Venere degli stracci» spiega perché porterà il suo Terzo Paradiso all'Aquila, il 10 aprile prossimo

Michelangelo Pistoletto, poster per la rivista Mu6

La città è un essere vivente, è un albero che cresce fondato sulle sue radici. All'Aquila, cinque anni fa, è stato inflitto un durissimo colpo che però, per similitudine, non ha fatto cadere l'albero, ne ha troncato una parte. Come in natura, oggi, vediamo che dal tronco ricrescono i rami, rispuntano le foglie, e come per la natura, oggi, L'Aquila riparte artificialmente con una nuova prospettiva.

Visitando in questi giorni L'Aquila, ho visto una città attiva, operosa, tipicamente un luogo in via di sviluppo, realtà ben diversa da ciò che si osserva avvicinandosi man mano al centro, al cuore della città, dove i puntellamenti, le mura distrutte parlano ancora oggi, in maniera straziante, della storia recente del capoluogo abruzzese.

Personalmente mi chiedo: a cinque anni dal terremoto, bisogna mettersi a criticare, a giudicare, ad accusare? Non mi sembra il caso; allora, cosa può fare uno, ad esempio, come me per L'Aquila?

Pensare e immaginare in grande, cioè in senso generale, senza dimenticare che ogni dettaglio della città è un fatto particolare da risolvere. Ogni fenomeno singolare è quindi risolvibile se si ha una visione ampia e il primo passo è sicuramente ricostruire l'immagine dell'Aquila, intesa come bene storico, affrontando i problemi della «ricostruzione conservativa».

La prospettiva pratica richiede che la struttura fisica della città viri verso la costruzione antisismica, quella culturale aquilana richiede invece il mantenimento dell'immagine, delle facciate, cioè della parte pubblica delle case e dei palazzi. Di qui, secondo me, l'inevitabile necessità anche di abbattere per ricostruire, mantenendo però il disegno, le tecniche, i materiali che contraddistinguono il centro storico, l'identità dell'Aquila; dando alle moderne tecniche antisismiche il compito di intervenire, garantendo la città nei confronti di possibili futuri terremoti.

Ricostruire per mantenere l'autenticità è un concetto che il purista della conservazione difficilmente è pronto ad accettare, ma come in Giappone vengono piantati alberi che impiegano 400 anni per arrivare al diametro adatto per ricostruire i templi, così oggi bisogna cercare le soluzioni e i materiali migliori per rigenerare i nostri beni storici nelle esigenze imposte dalle circostanze. Si deve garantire allo stesso tempo la sicurezza e una vera opera di conservazione, nella specificità della situazione aquilana.

L'Aquila non ha solo una struttura fisica, ma anche e soprattutto un suo spirito. Riattivare lo spirito è l'altra missione, in una città che si è sempre contraddistinta nell'ambito delle arti, dell'educazione, della vita sociale. Valori fondamentali che devono essere ri-formati secondo le nuove esigenze, che ora possono fare dell'Aquila un laboratorio sperimentale che apre verso il mondo trovando linfa, energia e vitalità negli studenti e artisti che istituzioni quali l'Università, l'Accademia e il Conservatorio attraggono da tutto il mondo e attivare con essi uno sviluppo condiviso di ricerca e saperi per produrre le nuove condizioni che la società umana richiede.

In questo senso, è fondamentale creare opportunità di comunicazione, soprattutto per i giovani, e ripristinare la ritualità

L'Aquila nel segno dell'infinito

dell'incontro. Penso, quindi, che sia doveroso un recupero del centro della città, del cuore battente della città, identificando un tempio nuovo, non religioso o politico, ma dedicato alla condivisione del sapere, ispirato a quella dinamica aperta dell'incontro che simbolicamente può essere riconosciuto nei Portici, luogo storicamente dedicato alla comunità, al dialogo e anche al divertimento seriamente impegnato.

Il Terzo Paradiso è una visione prospettica utile a tutti, dall'essere umano moltiplicato in società alla società suddivisa in esseri umani. È il superamento della contrapposizione tra il Primo Paradiso, quello naturale dei primordi e il Secondo Paradiso, artificiale costruito dagli esseri umani, evitando che quest'ultimo collassi catastroficamente sul primo, come ormai scientificamente annunciato.

I grandi sviluppi della scienza e della tecnologia ci hanno portato a delle forme di benessere mai pensate in precedenza, ma le stesse minano le basi sia umano sociali che planetarie, rendendo possibile il paragone con il terremoto naturale come quello dell'Aquila, un terremoto artificiale globale che non in maniera così dirompente e fragorosa, ma in maniera costante e altrettanto catastrofica, pone in serio pericolo la Società.

Gli aquilani e gli amici degli aquilani diventano, quindi, un esatto luogo di esperimento, dove spingere e spronare in direzione di una corretta prospettiva sociale. Il Terzo Paradiso unisce tutti gli opposti nel cerchio centrale del simbolo dell'infinito, nell'impegno comune concentrato nel ventre procreativo della nuova società.

Il 10 aprile porterò all'Aquila il messaggio del Terzo Paradiso attraverso una tavola rotonda e una performance collettiva: un primo segnale offerto alla città per fare del confronto e della discussione la base sulla quale rifondare la visione comune. Quel giorno diverrà, quindi, un momento importante per la nascita di queste nuove prospettive, attraverso l'incontro organizzato da MU6, nell'ambito di RE_PLACE4 la città si illumina di «nuovo», all'Auditorium del Parco con l'amministrazione della città e con le istituzioni essenziali per la produzione della nuova cultura: l'università, le scuole, le accademie, le associazioni, che in seguito dovranno confrontarsi con i tecnici della ricostruzione, per far sì che tutti si sentano uniti, partecipi e responsabili del rinnovamento. Perché è senz'altro vero che dalle idee ne nascono altre, però oggi noi abbiamo la grande opportunità di poter dare un indirizzo a quelle idee.

Leggi l'articolo anche in:

[Pdf ePub mobi](#)

L'Aquila sospesa**Il Manifesto***"L'Aquila sospesa"*Data: **05/04/2014**

Indietro

Italia

L'Aquila sospesa

Serena Giannico, L'AQUILA,

4.4.2014

Post-sisma. Cinque anni dopo il terremoto, la città ancora aspetta una rinascita che tarda ad arrivare. Chi può va via: nel 2013 duemila iscrizioni in meno nelle scuole. E la ricostruzione non è più un affare vantaggioso neanche per la criminalità organizzata

E' un non luogo, questo. E la sua anima d'un tempo, il centro storico, è un marasma di puntellamenti, operai con la mascherina, ventate di polvere, caterve di calcinacci, di muri ancora sbrindellati dal sisma, di pareti demolite, di crepe, crolli e transenne, divieti, un andirivieni di carrelli elevatori e camion. E' così L'Aquila: metà rovine, metà attesa. Sono trascorsi cinque anni dal terremoto che causò 309 morti. E le impronte di quel 6 aprile 2009 sono impresse su passi, volti, case e strade. «La ricostruzione spiega Enrico De Pietra, giornalista sembra essere finalmente avviata, anche se sarà lunga e sempre legata all'incognita dei finanziamenti. Ma il problema è il vuoto devastante». Palpabile tra piazze esageratamente silenziose, viuzze sbarrate, lucchetti arrugginiti, catene che serrano edifici lacerati. «I pochi esercizi commerciali rimasti aggiunge hanno chiuso. A parte alcuni locali, che resistono su sparute strade, non c'è nulla. Neppure gli edifici resi agibili e disponibili hanno ripreso vita: sono rimasti sfitti, forse anche perché i proprietari pretendono somme spropositate. Nella zona della Fontana luminosa, ad esempio, c'era un negozio di abbigliamento che è stato smantellato: per la locazione di quei vani sono stati chiesti 6 mila euro al mese E' ripartita la prefettura, va bene, ma non ha prodotto alcun movimento. E' una realtà da rinvigorire: bisogna convincere le persone a riappropriarsi di questi luoghi. Che, altrimenti evidenzia De Pietra diventeranno un museo a cielo aperto».

Una città surreale

Difficile tornare a far rivivere L'Aquila. Difficile tornare all'Aquila. Difficile L'Aquila. «E surreale», come la definisce il Comitato 3e32 che per quest'anniversario in cui vuole stigmatizzare «turisti che partecipano alle commemorazioni e passerelle di una classe politica nazionale e locale che ha evidentemente fallito» ha organizzato una mostra fotografica, che campeggia sui principali muri, per narrare la precarietà, per «denunciare le reiterate promesse mancate, l'abbandono delle frazioni e dei piccoli centri del cratere, la totale assenza di politiche sociali e per il lavoro, il folle scempio del territorio, la mancanza di una visione comune per il futuro di una città che continua irrimediabilmente a spopolarsi». «L'Aquila viene fatto presente è diventata una dispersa e disagiata periferia, dove le fasce sociali più deboli soffrono maggiormente una quotidianità difficile». Una periferia carica di problemi nascosti dentro le infinite schiere di anonime palazzine erette dopo il disastro. Erano le nuove «C.A.S.E» (Complessi antisismici sostenibili ecompatibili). «Sistemazioni provvisorie, questo ci avevano assicurato, che sarebbero state sistemazioni provvisorie ricorda Marcella Dal Vecchio -. Invece, benvenuti tra le nostre pareti di cartongesso Che, in più zone, stanno andando a pezzi. Con tubature logore che gocciolano anche liquami, con i servizi che non ci sono, le mattonelle rotte, i sistemi antisismici non brevettati, con la manutenzione inesistente, con funghi ed erba che spuntano all'interno per l'umidità, con i disagi che aumentano prepotenti». «Un recente sondaggio del Pd sottolinea il sindaco Massimo Cialente riferisce che il 78% degli aquilani vive male e che per il 65% la situazione è gradualmente peggiorata. Solo il 37% pensa che nei prossimi anni, forse, potrebbe

L'Aquila sospesa

andare meglio». Perciò c'è la fuga dall'Aquila, soprattutto dei giovani. Ma anche delle famiglie: lo scorso anno, rispetto al 2009, sono state registrate 2 mila iscrizioni scolastiche in meno. Una città di emergenze, soprattutto sociali, che si nascondono timide, quasi impacciate dietro ai vicoli blindati e nei cortili inermi, stracciati, che giacciono aspettando.

Cresce la disoccupazione

Manca il lavoro. «La disoccupazione, in Abruzzo dichiara il segretario generale della Cgil L'Aquila, Umberto Trasatti dall'8.6% del 2008 è passata al 12.5% del 2013. In tutta la provincia nel 2008 si registravano 118.300 occupati, siamo scesi a 111.800. Bisogna creare opportunità: la sola ricostruzione materiale non è sufficiente a dare prospettive». A proposito, la ricostruzione? «Il centro storico dell'Aquila sarà rimesso in sesto in 5 anni», ha detto in una sua recente visita il ministro dei Beni culturali, Dario Franceschini. Mah, certo, tutti lo sperano ma nessuno ci crede. In prima linea, ora, c'è il sottosegretario all'Economia, Giovanni Legnini, al quale il premier Renzi ha affidato la delega alla Ricostruzione. Il parlamentare, originario di Roccamontepiano (Chieti), si è impegnato a trovare i 700 milioni di euro che ancora occorrono per il 2014. «Dobbiamo giungere ad una condizione di stabilità collocata in un punto da individuare con precisione tra Roma e Bruxelles. Pervenire a un pacchetto di disposizioni normative che spiega eviti di continuare lo stress che da anni riversiamo sul parlamento sull'onda dell'emergenza continua. Occorre una ricognizione precisa di tutto ciò che serve, con tutti gli attori del territorio e dello Stato, per modificare e integrare la legislazione vigente». Sciorina, invece, cifre il presidente Ance, Giovanni Frattale: «C'è una marea di gru in azione afferma e sono circa 1.400 le imprese impegnate in interventi edilizi, di cui 800 di fuori regione. Solo la ricostruzione privata coinvolge oltre un migliaio di aziende di 90 province italiane. Centocinquanta i cantieri attivi nel centro storico, 1.500 in periferia; 11.500 gli addetti in campo. Siamo indietro? E' stato perso tempo? In Friuli, dopo il terremoto del '76, la prima pietra fu posata nel '79. In Umbria e Marche si sta ancora lavorando ». Ma quello dell'Aquila, non avrebbe dovuto essere il cantiere più grande d'Europa? «Gli sforzi sono immensi puntualizza Cialente e, conclusa la fase di commissariamento, c'è stata un'accelerazione delle procedure». «Ci devono spiegare tuona Pio Rapagnà ex parlamentare e portavoce della associazione Mia casa d'Abruzzo perché non è ancora stata avviato il rifacimento delle case popolari classificate E, cioè semidistrutte». La sua protesta va avanti da un pezzo: ha anche attuato lo sciopero della fame. «Ci sono prosegue 78 milioni di euro ancora inutilizzati per riparare 1.750 appartamenti inagibili in cui attendono di rientrare cinquemila persone. La non ricostruzione lede un diritto soggettivo e causa un danno erariale. Anche perché i costi della ricostruzione, con il progressivo degrado degli stabili, sono aumentati, e con essi i costi dell'assistenza, visto che sono ancora molti i cittadini che beneficiano di assegni di autonoma sistemazione o dell'affitto concordato».

Vivere con dignità

Attualmente nelle dimore del progetto Case stanno in 11.670, mentre sono 2.461 quelli che alloggiano nei Map (Moduli abitativi provvisori) e 189 negli appartamenti del Fondo immobiliare. Percepiscono il contributo di autonoma sistemazione in 4.054. «Si tira avanti cercando di farlo in maniera dignitosa commenta Sara Vegni, di Action Aid ma le ferite inferte sono state profonde e sono tuttora aperte. Domina un sentimento di lacerante precarietà, che attanaglia tutti. Basti considerare il fatto che ci sono 6 mila ragazzi costretti ancora a studiare nei container. Finora è mancata una seria programmazione e c'è la questione fondi. Ogni tanto bisogna recarsi a Roma, col piattino in mano, a chiedere l'elemosina». Un territorio dissestato e in parte abbandonato quello dell'Aquila e degli altri 56 comuni del cratere e che, dopo il dramma, ha dovuto fare i conti pure con la criminalità organizzata. C'è stato «quasi un assalto alla diligenza per arrivare ad accaparrarsi gli appalti più lucrosi da parte della camorra, della ndrangheta e di cosa nostra (particolarmente quella gelese)», scrive infatti, nella relazione annuale, riferita al 2013, il sostituto procuratore nazionale antimafia Olga Capasso, applicata per un periodo al Tribunale dell'Aquila. «L'unica vera intrusione della ndrangheta e della camorra rileva si è avuta in seguito al terremoto. Si è trattato di società saldamente impiantate nell'Italia settentrionale, attratte dagli appalti e dunque presenti in Abruzzo solo fino a quando erano prospettabili lucrosi guadagni. E' stato documentato il dinamismo di esponenti delle cosche Borghetto-Caridi-Zindato, Serraiano e Rosmini di Reggio Calabria nell'accaparramento di appalti connessi alle opere di ricostruzione, consentendo il sequestro preventivo di beni mobili e partecipazioni societarie per un valore complessivo di circa 50 milioni di euro. E' stato altresì accertato l'interesse di alcuni grossi esponenti della ndrangheta condannati per associazione mafiosa facente capo al clan Grande Aracri con una recentissima sentenza del 2013 del tribunale di Reggio Emilia per gli appalti dell'Aquila. Intanto per la ricostruzione vera e propria della città, con i suoi palazzi antichi, i monumenti e gli edifici pubblici, tutto si è involuto verso la stasi più completa ed oggi il capoluogo sembra dormire tra le sue macerie». «La ricostruzione è ferma dice Capasso e i cantieri

L'Aquila sospesa

esistenti sono quelli destinati al risanamento dei condomini privati, che pure prestano il fianco allo svilupparsi della microcriminalità, essendosi verificati casi di ingiustificata estensione dei lavori pagati con soldi pubblici a danni non causati direttamente dal sisma, oppure di gonfiamento abnorme dei prezzi. Di qui diversi procedimenti penali». Adesso «l'affare ricostruzione» non è più vantaggioso, e dove «non c'è profitto la mafia lascia campo libero». E domani è lutto cittadino.

Leggi l'articolo anche in:

[Pdf](#) [ePub](#) [mobi](#)

Scuola di prevenzione tra lacrime e mazzi di fiori**Il Manifesto**

"Scuola di prevenzione tra lacrime e mazzi di fiori"

Data: **05/04/2014**

Indietro

Italia

Scuola di prevenzione tra lacrime e mazzi di fiori

Ser. Gian., L'AQUILA,

4.4.2014

L'Aquila. I familiari delle vittime con i geologi

Dal 1861 ad oggi in Italia ci sono state 34 catastrofi provocate da terremoti, uno ogni cinque anni. E il Belpaese, friabile e complicato, è sempre più a rischio sciagure di natura sismica.

La causa va ricercata anche nella mancanza di preparazione di una nazione dove si costruisce troppo e male, nella disattenzione, nel non rispetto delle regole e delle leggi, nelle autorizzazioni facili, nella disattenzione, nella dilagante scarsa informazione. «Nei Comuni il sindaco è responsabile della Protezione civile e dovrebbe tenere alta l'attenzione, ma spesso si rende conto della fragilità del proprio territorio a tragedia avvenuta». Questo dicono, a L'Aquila, i geologi del Consiglio nazionale, che, insieme all'Associazione vittime universitarie del sisma 2009 (Avus), si ritrovano nel capoluogo d'Abruzzo a 5 anni dalla devastante scossa delle 3.32 che ha provocato 309 morti e 1.600 feriti, di cui centinaia gravissimi.

Un giro sotto la pioggia, insieme ai genitori di alcuni ragazzi che erano qui per frequentare l'università e che sotto le macerie ci hanno lasciato la vita: tra memoria e prevenzione, tra le lacrime e mazzetti di fiori poggiati ovunque. Una passeggiata nel centro storico, ancora in larga parte «zona rossa», e quindi transennato; una sosta sotto la Casa dello studente con le sue palazzine mal costruite diventate il simbolo della sciagura; riflessioni tra le abitazioni squassate e che, sbriciolandosi, hanno mietuto vittime. «Una camminata all'insegna del ricordo, ma anche del futuro, perché questa iniziativa è rivolta alla prevenzione», spiegano gli organizzatori. «Il patrimonio storico dell'Italia viene fatto presente equivale al 62% del costruito. Ciò significa che circa 2 terzi degli edifici esistenti non rispettano le norme antisismiche. L'Italia è vulnerabile, lo sappiamo, ma bisogna tenerlo presente in ogni circostanza. Occorrerebbe fare uno screening dei palazzi pubblici e privati. Bisogna iniziare a fare, dunque, e smettere di parlare».

Per prevenire è necessario educare al rispetto delle caratteristiche e delle peculiarità di un territorio e questo deve cominciare dal coinvolgimento degli studenti e, quindi, dei giovani. Tra le emergenze ci sono le scuole. «Quasi 29mila edifici scolastici svettano in zone ad alto rischio sismico, uno su due è senza certificato di agibilità».

Leggi l'articolo anche in:

Pdf ePub mobi

Sisma, un tesoro da recuperare parte il progetto L'Aquila*Sulmona*

Sisma, un tesoro da recuperare
parte il progetto L'Aquila
Magani resta in Abruzzo
la decisione

è stata presa dal Ministro

IL PATRIMONIO CULTURALE

L'AQUILA Non c'è solo una città da ricostruire nel post sisma, c'è un patrimonio culturale da salvare. E che sia importante per l'Italia, lo dimostra l'ufficializzazione, proprio ieri, da parte del ministro dei Beni culturali e turismo, Dario Franceschini, della decisione di far rimanere Fabrizio Magani, vice direttore generale del Grande progetto Pompei, all'Aquila, dove per il Mibact è direttore regionale per i beni culturali dell'Abruzzo: «Ho chiesto a Fabrizio Magani di continuare a occuparsi dell'Aquila perché L'Aquila è un'altra emergenza italiana, anche se in questo momento non fa notizia, e non è pensabile seguire due emergenze insieme». Magani, l'altro giorno, ha annunciato che entro settembre sarà riaperto il Museo nazionale d'Abruzzo nell'edificio industriale dell'ex Mattatoio. Il nuovo museo potrebbe rilanciare un vero e proprio «progetto L'Aquila che miri alla riappropriazione degli spazi in termini anche di attività culturali». Il piano di lavori post terremoto, comunque, ha trasformato la città in un grande cantiere.

IL PROGRAMMA

Il programma pluriennale d'interventi per il periodo 2013-2021 interessa 485 beni monumentali per una spesa complessiva stimata al 2012 di 585 milioni di euro. Dalla fine della gestione commissariale, sono 103 gli interventi messi in atto e trattati dalla Direzione regionale. Numeri che inducono Magani a ritenere che «effettivamente c'è stato un notevole cambiamento di passo negli ultimi due anni». L'ufficio della Soprintendenza ai beni architettonici ha autorizzato progetti privati per oltre 101 aggregati (78% dei progetti presentati, 82% degli autorizzati), ovvero quartieri che tengono insieme dimore contigue dal punto di vista strutturale, di cui 64 nel centro storico per contributi pari a 478 milioni. Nel corso del 2013 la Direzione regionale ha gestito nell'area colpita dal terremoto circa 155 milioni di euro, tutti impegnati.

I LAVORI

Molti i restauri finanziati o cofinanziati da donatori: Santa Maria del Suffragio (cantiere avviato), Santa Maria della Croce di Roio (cantiere in avvio), Palazzo Ardinghelli (cantiere attivo), Santa Maria di Farfa (interventi in conclusione), Fontana Luminosa, scheletro del Mammuthus (cantiere attivo). Tra gli interventi avviati spiccano quelli affidati alla Direzione regionale, con convenzione, dal Comune: restauro della cinta muraria, di cui un tratto già concluso e altri cinque cantieri attivati; teatro comunale (appalto in fase di aggiudicazione); chiesa teatro San Filippo, cantiere avviato; chiesa di Santa Maria del Soccorso (gara d'appalto in conclusione). Un altro importante intervento seguito è quello per il recupero della basilica di Santa Maria di Collemaggio. Agli interventi avviati vanno aggiunti il secondo lotto del Forte spagnolo e il primo lotto della chiesa di Santa Giusta (avviati con finanziamenti ministeriali). Sono attivi altri cantieri derivati dalla gestione dell'ex vice commissario dei Beni culturali riguardanti anche i lotti di intervento su beni monumentali per il completamento del restauro: chiesa di San Vito alla Rivera, chiesa dei Santissimi Marciano e Nicandro, chiesa della Misericordia. Tra i restauri completati, la fontana delle 99 Cannelle (donazione del Fai), chiesa di San Giuseppe Artigiano (donazione Fondazione Roma), Porta Napoli e chiesa Madonna Fore (donazione Fondazione Carispaq), Palazzetto dei Nobili (donazione Camera dei deputati), oratorio San Giuseppe dei Minimi (donazione del governo del Kazakistan), conventino di San Giuliano (donazione Soroptimist international club d'Italia), chiesa del Crocifisso e chiesa del Cristo Re (fondi struttura ex vice commissario).

Claudio Fazzi

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Terremoto, scossa di magnitudo 5.7 in Grecia. Trema anche il sud Italia

- Il Messaggero

Il Messaggero.it

"Terremoto, scossa di magnitudo 5.7 in Grecia. Trema anche il sud Italia"

Data: **05/04/2014**

[Indietro](#)

[Il Messaggero](#) › [Primo Piano](#) › [Cronaca](#) › [Terremoto, scossa di magnitudo 5.7 in...](#)

[Terremoto, scossa di magnitudo 5.7 in Grecia. Trema anche il sud Italia](#)

[PER APPROFONDIRE terremoto, grecia](#)

Paura anche nel sud Italia per una scossa di terremoto in Grecia.

Il sisma, di magnitudo 5,6 della scala Richter, è stato registrato nel sud della Grecia alle 22.08 di venerdì. Lo riferisce l'Istituto nazionale di geofisica e vulcanologia (Ingv). L'epicentro è stato individuato in mare, a 142,9 chilometri di profondità.

La scossa stata avvertita anche in Puglia, nel Salento, soprattutto nei Comuni di Calimera, Gallipoli e Lecce. Non si registrano feriti o danni. Numerose telefonate di cittadini impauriti sono giunte ai centralini dei vigili del fuoco e delle forze dell'ordine, soprattutto da Calimera. La protezione civile regionale non ha dato l'allerta e non è stata attivata alcuna procedura da parte delle Prefetture.

In Sicilia, Siracusa, qualcuno dice di averlo avvertito al quinto piano, ma «solo una lieve oscillazione», lo stesso in provincia di Catania, mentre a Taranto altri scrivono di aver distinto «due scosse ravvicinate». Diversi tweet di privati cittadini e siti locali, anche dalla Calabria, hanno testimoniato della scossa di terremoto registrata nel mare della Grecia, ma senza segnalare danni.

Venerdì 04 Aprile 2014 - 22:59

Ultimo aggiornamento: Sabato 05 Aprile - 01:26

Scomparso un aereo sugli Appennini. Bimotore partito da Genova diretto in Germania

Scomparso bimotore sugli Appennini. Era partito da Genova diretto in Germania - Il Messaggero

Il Messaggero.it

""

Data: **05/04/2014**

[Indietro](#)

[Il Messaggero](#) › [Primo Piano](#) › [Cronaca](#) › Scomparso bimotore sugli Appennini. Era...

Scomparso un aereo sugli Appennini. Bimotore partito da Genova diretto in Germania

PER APPROFONDIRE [scomparso](#), [aereo](#), [bimotore](#), [germania](#), [genova](#)

Anche in Italia c'è un aereo scomparso, anche se le dimensioni sono parecchio inferiori al Boeing malese. Un piccolo bimotore è scomparso dai radar, verso le 16, nella zona di confine tra Liguria, Emilia e Toscana. Lo rende noto il soccorso alpino ligure che sta intervenendo tra Fivizzano (Massa Carrara) e Passo del Cerreto con squadre della Toscana e dell'Emilia. Il velivolo scomparso sarebbe un Piper 30. Decollato da Genova, sembra fosse diretto in Germania. Le ricerche sono immediatamente scattate non appena si sono persi i contatti con l'aeroplano. Per individuarlo, si sta anche cercando di seguire la traccia del telefonino del pilota.

Venerdì 04 Aprile 2014 - 17:15

Ultimo aggiornamento: 22:24

© RIPRODUZIONE RISERVATA

In orbita la sentinella del pianeta Aiuterà a studiare i terremoti**Il Resto del Carlino (ed. Bologna)***"In orbita la sentinella del pianeta Aiuterà a studiare i terremoti"*Data: **05/04/2014**

Indietro

BREVI pag. 21

In orbita la sentinella del pianeta Aiuterà a studiare i terremoti KOUROU (Guyana francese). La prima sentinella del pianeta è in orbita: il satellite Sentinel 1A ha dispiegato i pannelli solari e la potente antenna da 12 metri. Adesso può fotografare le catastrofi naturali, aiutando così gli scienziati a studiare sismi e vulcani.

Forte scossa in Grecia, avvertita anche nel Sud Italia**Il Salvagente.it***"Forte scossa in Grecia, avvertita anche nel Sud Italia"*Data: **05/04/2014**

Indietro

Forte scossa in Grecia, avvertita anche nel Sud Italia

Alle 22,08, Sicilia e nel Salento in particolare. Cittadini allarmati, ma nessun danno. Una scossa di terremoto di magnitudo 5,6 è stata registrata in mare, a Sud della Grecia, alle 22,08 di ieri sera. Il terremoto è stato avvertito anche nel Sud Italia, in particolare nel Salento e sulla costa orientale della Sicilia.

In alcune località del Sud cittadini spaventati hanno telefonato ai Vigili del Fuoco, ma non sono stati segnalati danni o feriti.

L'epicentro è stato individuato a 29 km a sud-est della isola di Hydra, 89 km a sud di Atene. Non si registrano vittime, ma vigili del fuoco e poliziotti stanno monitorando la situazione ed eventuali danni a Hydra, dove molte persone sono scese per strada preoccupate. Il terremoto è stato avvertito anche nella capitale e, a sud, fino a Creta.

Avvertito in Puglia, non risultano danni La scossa è stata avvertita anche in Puglia, nel Salento, soprattutto nei Comuni di Calimera, Gallipoli e Lecce. Non si registrano feriti o danni. Numerose telefonate di cittadini impauriti sono giunte ai centralini dei vigili del fuoco e delle forze dell'ordine, soprattutto da Calimera. La Protezione civile regionale non ha dato l'allerta e non è stata attivata alcuna procedura da parte delle Prefetture.

Anche a Siracusa l'hanno sentita A Siracusa qualcuno dice di averlo avvertito al quinto piano, ma "solo una lieve oscillazione", lo stesso in provincia di Catania, mentre a Taranto altri scrivono di aver distinto "due scosse ravvicinate". Diversi tweet di privati cittadini e siti locali, anche dalla Calabria, hanno testimoniato della scossa di terremoto registrata alle 22.08 nel mare della Grecia, ma senza segnalare danni. Altri ancora, dalle stesse aree, affermano di non avere avvertito nulla

Ultimo aggiornamento: 05/04/14

Grecia, scossa di terremoto di magnitudo 5,7 avvertita anche in Italia /

Scossa di terremoto in Grecia avvertita anche in Italia | mondo | Il Secolo XIX

Il Secolo XIX.it

""

Data: **05/04/2014**

Indietro

mondo 04 aprile 2014

Scossa di terremoto in Grecia avvertita anche in Italia

Commenti

A- A= A+

Leggi Abbonati Regala

Il punto in mare in cui è stato registrato il sisma (immagine tratta dal sito dell'Ingv)

Approfondimenti

Sisma in Grecia, ecco dove è stata registrata la scossa

Roma - Una **scossa** di terremoto di **magnitudo 5,7** è stata registrata nel sud della **Grecia** alle 22.08. Lo si apprende dalla Protezione civile. Il sisma è stato avvertito anche in alcune località del sud Italia.

Il sisma, di pochi minuti, si è verificato alle 23.08 locali con epicentro a 29 km a sud-est della **isola di Hydra**, 89 km a sud di Atene. Secondo quanto riporta il sito dell'**Ingv** (Istituto Nazionale di Geofisica e Vulcanologia), il sisma è stato localizzato in mare ad una profondità di circa 143 km.

Non si registrano vittime, ma vigili del fuoco e poliziotti stanno monitorando la situazione ed eventuali danni a Hydra, dove molte persone sono scese in strada preoccupate. Il terremoto è stato avvertito anche nella capitale e, a sud, fino a Creta.

A **Siracusa** qualcuno dice di averlo avvertito al quinto piano, ma «solo una lieve oscillazione», lo stesso **in provincia di Catania**, mentre a **Taranto** altri scrivono di aver distinto «due scosse ravvicinate».

La scossa è stata avvertita anche **nel Salento**. In particolare nei Comuni di Calimera, Gallipoli e Lecce. Anche qui non si registrano feriti o danni. Numerose telefonate di cittadini impauriti sono giunte ai centralini dei vigili del fuoco e delle forze dell'ordine, soprattutto da Calimera. La protezione civile regionale non ha dato l'allerta e non è stata attivata alcuna procedura da parte delle Prefetture.

Diversi tweet di privati cittadini e siti locali, anche dalla **Calabria**, hanno testimoniato della scossa di terremoto registrata nel mare della Grecia, ma senza segnalare danni. Altri ancora, dalle stesse aree, affermano di non avere avvertito nulla.

© Riproduzione riservata

Terremoto in Grecia: 5.7 scala Richter. La scossa avvertita nel Sud Italia

Terremoto in Grecia: 5.7 scala Richter. - Una scossa di terremoto di magnitudo - Il Sole 24 ORE

Il Sole 24 Ore Online

""

Data: **05/04/2014**

[Indietro](#)

4 aprile 2014

Terremoto in Grecia: 5.7 scala Richter. La scossa avvertita nel Sud Italia

Una scossa di terremoto di magnitudo 5,6 è stata registrata nel sud della Grecia alle 22.08. Lo si apprende dalla Protezione civile. Il sisma è stato avvertito anche in alcune località del sud Italia. L'epicentro é situato 25 chilometri ad est dell'isola di Hydra e circa 78 chilometri a sud di Atene. Al momento non ci sono notizie di danni o feriti.

Il sisma, al largo del sud della Grecia, è di magnitudo 5.6 della scala Richter. Lo precisa L'Istituto nazionale di geofisica e vulcanologia (Ingv). L'epicentro è stato individuato in mare, a 142,9 chilometri di profondità.

4 aprile 2014

Terremoto dell'Aquila: la notte del 5 aprile fiaccolata in ricordo delle 309 vittime

Terremoto dell'Aquila: la notte del 5 - Il terremoto dell'Aquila, cinque anni - Il Sole 24 ORE

Il Sole 24 Ore Online

""

Data: **05/04/2014**

Indietro

4 aprile 2014

Terremoto dell'Aquila: la notte del 5 aprile fiaccolata in ricordo delle 309 vittime

Il terremoto dell'Aquila, cinque anni dopo. Il 6 aprile 2009 la scossa più forte di 6.3 gradi della scala Richter, alle 3,32 della notte ha devastato L'Aquila e molti comuni del cratere, seminando orrore e dolore: 309 vittime, oltre 1.500 feriti, decine di migliaia di case distrutte e oltre 10 miliardi di euro di danni stimati. Ma molto, moltissimo, deve essere fatto. I cittadini lottano per non arrendersi, con la speranza di una rinascita per una realtà ancora in ginocchio.

Lutto cittadino domenica 6 aprile

Domenica 6 aprile per l'Aquila sarà una giornata di lutto cittadino, con l'esposizione delle bandiere negli uffici pubblici listate a lutto, «per non dimenticare - è scritto nell'ordinanza del sindaco Cialente - e per contrassegnare quanto è ancora vivo e presente in ciascuno il dolore per le tante vite cadute sotto le macerie del sisma».

La fiaccolata partirà alle 22,30 del 5 aprile da via XX Settembre

La sera del 5 aprile i Comitati dei familiari delle vittime hanno organizzato la fiaccolata commemorativa, che partirà alle 22,30 da via XX settembre per arrivare in Piazza Duomo, dove risuoneranno i 309 nomi delle vittime. Poi la messa, presieduta da monsignor Petrocchi, Arcivescovo Metropolitano dell'Aquila e la veglia di preghiera per attendere lo scoccare delle 3.32, quando saranno i rintocchi della campana del Suffragio a ricordare le vittime del sisma.

Legnini: servono finanziamenti stabili

La ricostruzione prosegue a rilento fra lungaggini burocratiche e carenza di fondi. Dopo i circa 12 miliardi di euro già spesi, per rispettare il crono programma stilato dal Comune che prevede la ricostruzione entro il 2018, secondo l'assessore comunale alla ricostruzione Piero Di Stefano occorrono circa quattro miliardi per l'edilizia privata e circa mezzo miliardo per quella pubblica. Sulle risorse arriva l'impegno del sottosegretario all'Economia, Giovanni Legnini, che ha appena ricevuto la delega alla ricostruzione. «Lavoro a una soluzione finanziaria e legislativa stabile. La macchina della ricostruzione che adesso è trasparente, non deve fermarsi», ha detto.

I cantieri

Ci sono oltre 300 cantieri di aggregati nel centro storico del capoluogo e 1.500 nelle zone periferiche; oltre 11.500 addetti occupati e 1.400 imprese da 86 province italiane. Nei comuni del cratere sono 662 i cantieri nelle periferie e 138 nei centri storici. In 46 mila sono rientrati in casa. Per i beni architettonici, simbolo della ripresa è il restauro in corso della Basilica di Collemaggio. In tutto i cantieri avviati in aggregati con edifici vincolati sono 101.

Genitori delle vittime e geologi nella zona rossa

Sotto la pioggia i geologi del Consiglio nazionale e i genitori di alcuni ragazzi morti nel sisma del 6 aprile 2009 hanno fatto un giro del centro storico dell'Aquila, passando sotto la Casa dello studente e alcune delle abitazioni crollate dove hanno perso la vita i giovani studenti dell'Ateneo cittadino. «Una camminata all'insegna del ricordo ma anche del futuro, perché la manifestazione è rivolta alla prevenzione», hanno spiegato gli organizzatori. Sergio Bianchi, padre di Nicola, che ha perso la vita nel crollo della Casa dello studente, nonché presidente dell'Associazione vittime universitarie del sisma 2009 (Avus), e Umberto Braccili, cronista che ha scritto il libro "Macerie dentro e fuori" con la cui vendita, 5 mila copie solo al Salone del libro di Torino, sono stati raccolti fondi per il pagamento delle spese legali e delle perizie da parte delle famiglie di 13 ragazzi morti nei crolli (nel 2013 sono stati spesi 24 mila euro di spese legali).

4 aprile 2014

gabrielli: interessi di bottega sulla concordia

iltirreno Extra - Il giornale in edicola

Il Tirreno

""

Data: 04/04/2014

Indietro

- Pisa

Gabrielli: interessi di bottega sulla Concordia

LIVORNO «Ho grande preoccupazione che gli sforzi profusi in questi anni non abbiano un giusto e corretto finale: non vorrei che finisca come quel titolo, bruttissimo, del giornale 'Der Spiegel' all'esito della vicenda del Giglio che scrisse vi sembra strano che il comandante sia italiano, riecheggiando antichi pregiudizi. E' un titolo calunnioso perchè questo popolo ha dimostrato intelligenza e capacità». Il capo della Protezione civile Franco Gabrielli, intervenendo ieri a Livorno alla cerimonia di consegna della medaglia d'oro al merito di Marina alla Capitaneria di porto di Livorno per l'azione prestata nel naufragio di Costa Concordia, ha usato un'espressione forte per commentare le polemiche sulla rimozione del relitto della Concordia e sul porto di destinazione per il suo smaltimento: «interessi di bottega». Proprio così. «Mi auguro che questa vicenda abbia giusto e corretto esito senza che sia pregiudicato da quelli che intravedo essere i soliti interessi di bottega». Aggiungendo: «La Concordia? La porteremo via il prima possibile». Alla cerimonia che si è celebrata al Terminal Crociere sono intervenuti tra le altre autorità, Felicio Angrisano, comandante generale delle Capitanerie di porto, il comandante marittimo nord Andrea Toscano, il sottosegretario al ministero dell'Ambiente Silvia Velo e il sindaco del Giglio Sergio Ortelli. Dopo il silenzio suonato dal trombettista della Marina per ricordare le vittime del naufragio, è stato consegnato il riconoscimento al comandante della direzione marittima di Livorno Arturo Faraone.

stavolta è scontro gabrielli-manciulli

iltirreno Extra - Il giornale in edicola

Il Tirreno

""

Data: 04/04/2014

Indietro

- Piombino - Elba

Stavolta è scontro Gabrielli-Manciulli

Concordia: il prefetto dice «no a interessi di bottega», il deputato Pd replica che «la questione è ambientale» di Alessandro De Gregorio wPIOMBINO «Mi auguro che questa vicenda abbia giusto e corretto esito senza che sia pregiudicato da quelli che intravedo essere i soliti interessi di bottega». E l'ultima esternazione di Franco Gabrielli. Il capo della protezione civile ha risposto così ai giornalisti, ieri a Livorno durante la consegna della medaglia d'oro alla Capitaneria di porto, sulla questione della Costa Concordia. Stavolta a rintuzzarlo è il deputato del Pd, Andrea Manciulli: «Lo smaltimento della Concordia deve essere fatto nel porto più vicino e non certo per interessi di bottega ma perché questo garantisce una maggiore tutela del mare. Sarebbero incomprensibili altre scelte e su questo attendiamo una parola del governo. Il porto di Piombino è sicuramente la destinazione più naturale del relitto, anche perché lì si sta realizzando un grande polo di smaltimento per le navi come non c'è in tutta Europa. Proprio lo sviluppo del porto di Piombino, inoltre, dovrebbe far riflettere rispetto alle ipotesi di cancellazione dell'Autorità portuale visto che è destinato a diventare il principale sito italiano». La tutela del mare: è lo stesso concetto già espresso dal sottosegretario Silvia Velo e ribadito anche ieri: «Sono in corso studi per valutare le operazioni di rigalleggiamento, che è una manovra complicatissima. Bisogna liberare il Giglio prima possibile ma nella massima sicurezza ambientale, per l'isola e per il Tirreno. Questa è l'unica linea guida». In altre parole: se è vero che Costa dà per scontata Genova come destinazione del relitto, per motivi anche economici (lo smantellamento al terminal di Voltri costerebbe dieci milioni in meno), gran parte delle istituzioni puntano su Piombino per motivi ambientali: la vicinanza con l'isola del Giglio. Questo avevano già detto il sindaco Gianni Anselmi, il presidente della Regione Toscana Enrico Rossi, la stessa Velo. E poi c'è Sergio Ortelli, il sindaco del Giglio. Il quale ribadisce che «io non ho ancora visto un piano con la tempistica e i rischi. Per me possono muovere la nave a settembre o a maggio, ma non nel pieno della stagione turistica». A settembre sarebbe pronto il porto di Piombino, secondo quanto sostiene il commissario dell'Autorità portuale Luciano Guerrieri. Si sa. Ma Gabrielli ha sempre detto che il relitto sarebbe stato rimosso a giugno. Così come ha sempre detto che la destinazione sarebbe stata scelta a marzo. Però siamo ad aprile. ©RIPRODUZIONE RISERVATA

Terremoto in Grecia, scossa 5.7 avvertita fin nel Sud Italia**L' Occidentale.it***"Terremoto in Grecia, scossa 5.7 avvertita fin nel Sud Italia"*Data: **05/04/2014**

Indietro

Terremoto in Grecia, scossa 5.7 avvertita fin nel Sud Italia

Un terremoto di magnitudo 5,7 ha colpito ieri la Grecia in serata. Ad affermarlo è la nostra Protezione Civile. Epicentro del sisma una zona a 25 chilometri dall'isola di Hydra. A registrare la scossa i sismografi americani e italiani (dell'Ingv). Il terremoto è stato sentito in modo lieve anche nel Sud Italia.

5 Aprile 2014

Source URL: <http://www.loccidentale.it/node/131457>

*A cinque anni dal terremoto***L'Adige**

""

Data: **05/04/2014**

Indietro

sezione: Attualit  data: 05/04/2014 - pag: 3,4,5,6

L'aquila Questa sera l'anniversario, ma la ricostruzione non parte e la gente lascia la regione

A cinque anni

dal terremoto

Berardino Santilli

L'AQUILA - Una citt  e un territorio in cui cittadini e istituzioni, ciascuno con i propri mezzi, lottano per non arrendersi e alimentare la speranza per una rinascita di una realt  ancora in ginocchio.

Dopo 1.825 giorni, a cinque anni interi dal sisma che squarci  la notte alle 3:32 a cavallo tra il 5 e 6 aprile 2009 seminando distruzione e causato 309 morti, all'Aquila e negli altri 56 comuni del cratere si cerca di recuperare il tempo perduto. Una ricostruzione di cui solo oggi si intravede qualche numero e che ha sofferto di lungaggini burocratiche, confusione nelle regole e carenza di fondi. Anni in cui la parola d'ordine tra i giovani   stata fuggire lontano per la sfiducia sul futuro.

Ora serve una seconda fase. Qualche tiepido segnale arriva da chi amministra e dagli imprenditori. Da ragazzi che vanno da Papa Francesco e il Papa risponde con un «Jemo 'nnanzi». Nonostante ci  tra la gente regnano ancora stanchezza e depressione.

Sono ancora vive nella mente le risate di alcuni imprenditori che si sfregavano le mani per gli affari che avrebbero fatto all'Aquila, emerse dalle intercettazioni. Restano indelebili i crolli e le giovani vittime della Casa dello Studente, i processi della Commissione Grandi Rischi per cui sono stati condannati in sette a sei anni in primo grado.

Mentre la magistratura prosegue, il comune spinge il piede sulla ricostruzione. Nodo caldo   l'incertezza dei fondi per il quale si confida nel governo Renzi, altrimenti   emergenza, perch , come sottolinea l'assessore comunale Di Stefano, se il governo nazionale non invia 700 milioni aggiuntivi per il 2014 «tra un mese le risorse sono esaurite e si ferma tutto».

  

Il Cile trema, città evacuate

Allarme per il pericolo tsunami, in fuga anche la presidente Bachelet

Popolazione terrorizzata, si teme l'arrivo del 'big one'?

SANTIAGO DEL CILE In Cile la terra continua a tremare. Così come era successo martedì, nel nord del Paese ieri notte c'è stata una forte scossa, innescando un nuovo allerta tsunami, questa volta definito «moderato». E c'è paura per il 'big one?', il sisma devastante che si teme in quest'area.

Gli abitanti di località quali la città portuale di Iquique hanno quindi ancora una volta dovuto allontanarsi dalla zona costiera e fuggire sulle alture di fronte alla paura delle onde che portano i maremoti. Tra questi anche la presidente Michelle Bachelet, che si trova nella zona colpita dai movimenti tellurici per seguire le operazioni di soccorso e che è stata fatta evacuare da un hotel di Arica, 213 km a sud dell'epicentro dell'ultima scossa.

Quello di mercoledì poco prima della mezzanotte (ora cilena) è stato un sisma pari a una magnitudo di 7,6 sulla scala Richter, un'intensità rilevante, anche se inferiore alla prima mega-scossa della notte precedente, pari a 8,2.

Entrambe le scosse non hanno avuto l'effetto devastante del terremoto che il 27 febbraio 2010 ha colpito il centro-sud del Paese, con un bilancio di 452 morti, 52 dispersi, circa 2 milioni di evacuati e la distruzione di abitazioni e infrastrutture. A Iquique e negli altri centri abitati del nord la paura e l'angoscia rimangono comunque molto alte, anche perché dalla prima scossa le repliche non hanno mai dato tregua: in media, una ogni sei minuti.

«Sono atterrita e tutti noi siamo ormai esausti psicologicamente. La terra non smette di tremare. Ieri notte è veramente stato molto brutto, direi che la scossa è stata addirittura più violenta della prima», dice Estela Rodriguez, uno dei tanti abitanti di Iquique che nel cuore della notte hanno dovuto lasciare l'abitazione. «Ci sono problemi di luce e acqua, e siamo rimasti svegli fino a quando le autorità non hanno cancellato l'allerta tsunami. Non ne possiamo più».

Margarita Bastias

Desvela a todo Chile la interminable sucesión de réplicas del terremoto

- 04.04.2014 - lanacion.com

La Nacion

"Desvela a todo Chile la interminable sucesión de réplicas del terremoto"

Data: **04/04/2014**

Indietro

Último momento:

Último momento:

Recibí por mail las noticias que impactan

lanacion.com |

El Mundo |

Terremoto en Chile

Viernes 04 de abril de 2014 | **Publicado en edición impresa**

Alarma

Desvela a todo Chile la interminable sucesión de réplicas del terremotoEl Mundo

Ya hubo 262 temblores desde el martes; la presidenta prometió reconstruir las ciudades afectadas

Por

Carlos Vergara | LA NACION

Comentá0

Tweet

Las fuerzas de seguridad, en estado de alerta. Foto: AFP

SANTIAGO, Chile.- Convertido a ojos del mundo en un país de gelatina, el norte de Chile se ve golpeado por las interminables réplicas del violento sismo submarino de 8,2 grados en la escala Richter que sacudió Iquique, Arica y sus alrededores la noche del martes, y que dejó seis muertos y un millón de evacuados.

Desde ese minuto y hasta ayer, se registraron 262 temblores, según el último informe de la Oficina Nacional de Emergencias (Onemi), incluyendo el violento sismo de anteanoche de 7,6 grados, también en las cercanías de Iquique, que obligó a una nueva evacuación masiva de la zona costera.

En esta ocasión, la presidenta Michelle Bachelet, que estaba alojada en un hotel de Arica, a menos de 50 metros de la

Desvela a todo Chile la interminable sucesión de réplicas del terremoto

playa, debió ser trasladada inmediatamente hasta una zona de seguridad.

Por intermedio de una cadena radial nacional, la mandataria se comprometió a reconstruir las regiones de Arica, Parinacota y Tarapacá, trabajos que estarán integrados con el plan de desarrollo regional propuesto en sus promesas de campaña.

"En un desastre hay varias etapas: estamos en la de la emergencia y protección de vidas. No podemos asegurar que no haya más réplicas con consecuencias. Luego hay tareas de más largo plazo para levantar las casas que se cayeron y elaborar un plan de reconstrucción de viviendas o productivo", dijo Bachelet.

La atormentada realidad de los habitantes del norte de Chile se reduce hoy a desplazarse hacia las zonas altas de la ciudad ante la primera alerta de las sirenas y aviso de tsunami o, como lo hicieron muchas familias, a permanecer hasta nuevo aviso en los cerros o albergues habilitados.

En la región de Tarapacá, la más afectada por los sismos, ya fueron habilitados ocho refugios, que hasta hoy guarecen a más de 1300 personas. En Arica y Parinacota, en tanto, funcionan seis albergues, con medio centenar de damnificados. Hasta allá fueron enviadas desde Santiago más de 50 toneladas de artículos de primera necesidad, agua envasada, alimentos, artículos de aseo, frazadas, pañales y colchones.

Habitantes de Iquique contactados por LA NACION describieron que el sismo de anteanoche fue acompañado de un fuerte ruido, seguido del crujir de puertas y ventanas, además de furiosos cortocircuitos provocados por el contacto de cables eléctricos en las calles.

La única ruta desde Iquique, en la costa, hacia la zona alta es a través de los cerros que conectan con la castigada localidad de Alto Hospicio, ruta que volvió a verse interrumpida por el derrumbe de rocas.

En Iquique, la gente se abastece de todo lo necesario. Foto: AFP

"Antes de oír las sirenas, ya íbamos en camino al estadio [Tierra de Campeones, habilitado como albergue]. Tenía los bolsos listos, así que cargué a mi hijo en brazos y llegamos en pocos minutos. Subir a esa hora a Alto Hospicio era una locura porque no se veía nada", contó a LA NACION Ricardo Ollante, empleado de una empresa automotriz.

El miedo ante un nuevo sismo sigue latente. Ello, pese a que los augurios de un solo gran movimiento telúrico capaz de destruir todo el norte del país fueron desmentidos ayer por el director del Servicio de Sismología, Sergio Barrientos.

"Uno de los escenarios era que toda la brecha sísmica se activara en un solo terremoto. Eso ya no ocurrió porque se activó el segmento central. No sabemos cuándo, pero todo ha quedado distribuido en tres terremotos de menor magnitud. Aún hay bastantes zonas donde hay energía acumulada que podría ser liberada", aclaró Barrientos.

La naturaleza tampoco da respiro. A las fuertes réplicas se suman las bajas temperaturas que ya anuncian la proximidad del invierno.

Ante esto, la ministra de Salud, Helia Molina, hizo un llamado a los menores y a las personas de mayor edad a vacunarse contra la influenza, un enemigo que podría ser letal.

Otro de los fenómenos denunciados durante los últimos días fue la especulación de precios. En el sector de Alto Hospicio se venden pequeñas bolsas con cuatro panes por el equivalente a cuatro dólares, botellas de medio litro de agua por tres dólares, velas a dos dólares cada una y atados de cigarrillos por más de 10 dólares.

Ante esto, el ministro de Economía, Luis Felipe Céspedes, dijo que los responsables serán sancionados. "Todos estos casos deben ser denunciados. Estamos en un momento muy complicado para la zona, pero la gente tiene derecho a comprar los productos al precio que corresponde", explicó Céspedes.

Ayer por la tarde, el fiscal regional de Tarapacá, Manuel Guerra, ordenó a los carabineros detener a todo aquel que sea sorprendido vendiendo productos a sobreprecio.

Bachelet, más popular ahora que en 2006 En la primera encuesta de popularidad desde que asumió el 11 de marzo pasado, la presidenta de Chile, Michelle Bachelet, obtuvo un 54% de aprobación, un punto más que en el inicio de su primer mandato (2006-2010). "Bachelet comienza su segundo gobierno con un punto más de aprobación que en idéntico período de su primer gobierno", indicó la encuesta difundida ayer por la consultora privada Adimark.

El gobierno en su conjunto tuvo un punto más de aceptación que la mandataria, con el 55%, y el 20% desaprobó la gestión de Bachelet en estas primeras semanas..

Desvela a todo Chile la interminable sucesión de réplicas del terremoto

En esta nota **Michelle Bachelet** Terremoto en Chile

"A 5 anni dall'Aquila l'Italia è tranquilla solo in apparenza"

La Stampa

La Stampa (ed. Aosta)

""

Data: 04/04/2014

Indietro

La Stampa (Ed. Aosta)

sezione: Società data: 04/04/2014 - pag: 19

"A 5 anni dall'Aquila l'Italia è tranquilla solo in apparenza"

In cinque anni nulla è cambiato. E oggi prevedere i terremoti è una sfida impossibile tanto quanto lo era quella maledetta notte del 6 aprile 2009, quando L'Aquila fu devastata dal sisma. Nulla è cambiato dal punto di vista scientifico, neppure mentre quel terremoto finiva in tribunale, con condanne in primo grado per i sette membri della Commissione Grandi Rischi, sismologi inclusi, rei di essere stati troppo rassicuranti alla vigilia del sisma. «Un verdetto perverso e una sentenza ridicola», commentò allora la rivista Nature.

«Un caso che ha complicato il nostro lavoro», dice oggi Claudio Chiarabba, direttore della struttura terremoti dell'Istituto nazionale di geofisica e vulcanologia. «In un futuro lontano non so, ma in quello a breve termine non credo arriveremo a poter prevedere un terremoto. La ricerca avanza, sono studi importanti e interessanti, ma negli ultimi vent'anni non si sono fatti grandi passi avanti e nei prossimi venti non credo si arriverà a qualcosa di definitivo».

In Italia, la situazione attuale è tranquilla solo in apparenza. Per capirlo, basta consultare proprio la banca dati dell'Ingv, aggiornata in tempo reale. I terremoti di magnitudo superiore a 3,0 della scala Richter sono stati 80 nel 2012, ben 207 nel 2013, già 46 in questa prima parte del 2014. L'ultimo ieri, in mare, dalle parti di Savona: magnitudo 3,4. «Negli ultimi anni c'è stato un aumento dell'attività sismica di fondo, quella che noi definiamo "di background", ma anche di questo non c'è un'interpretazione univoca», dice Chiarabba.

«È un'attività sparsa e sporadica, non organizzata in sciame o sequenze e, per ora, il terremoto di ieri al largo della Liguria rientra in questa casistica. Invece da tempo è in corso uno sciame sismico assai vivace in Umbria, nella zona a nord di Gubbio. Tra momenti in cui l'intensità aumenta ed altri in cui sembra diminuire, questa sequenza va avanti da quasi un anno».

Lo sanno bene gli abitanti della zona, da un pezzo costretti a convivere con episodi di entità lieve, ma che spesso si fanno avvertire. Uno sciame sismico era anche quello, distruttivo, dell'Emilia Romagna e di fine maggio 2012. E qualcosa di simile era successo anche sulle Alpi Apuane, in Toscana, lo scorso giugno, per fortuna senza poi episodi drammatici. I precedenti, insomma, sono sia rassicuranti che allarmanti.

«Quando ci sono sciami simili e specialmente in zone sismiche - dice l'esperto - c'è sempre un'attenzione in più e per questo sull'Umbria siamo in costante comunicazione con la protezione civile. Purtroppo, però, una volta di più non abbiamo dati per poter prevedere gli esiti di quest'attività. È come con l'influenza: spesso è solo un'influenza come tante, altre volte qualcosa di più serio».

L'Aquila, il sisma e gli errori da non scordare

La Stampa

La Stampa (ed. Torino Città)

""

Data: 05/04/2014

Indietro

La Stampa (Ed. Torino)

sezione: Prima Pagina data: 05/04/2014 - pag: 1

L'Aquila, il sisma e gli errori da non scordare

Bisogna ricordarlo, il terremoto de L'Aquila, per molte ragioni. Prima di tutto per l'orrore delle morti assurde, che non vogliamo dimenticare: in nessuna città del mondo (e tantomeno di quello supposto moderno) dovrebbe essere possibile morire dentro case mal progettate e peggio costruite, nonostante una legge antisismica degli Anni Quaranta. E non dovrebbe accadere di morire in casa per un terremoto, soprattutto se non è tanto forte, figuriamoci per uno di magnitudo 6,3 Richter, roba che a Tokyo nemmeno se ne accorgono.

Ma L'Aquila non va dimenticata neanche per quanto accaduto immediatamente prima del terremoto, la sequenza sismica che, però solo a posteriori, possiamo oggi leggere come precursore della scossa principale. In Italia abbiamo registrato altre sequenze analoghe, per esempio al massiccio del Pollino (fra Calabria e Lucania), dove le scosse durano da anni e non sappiamo se ad esse seguirà una scossa superiore a quella di magnitudo 5 già registrata nel 2012. E non possiamo saperlo oggi come non lo sapevamo ieri, con buona pace di chi si ostina a ritenere prevedibili i fenomeni naturali più nascosti all'osservazione diretta che ci siano sulla faccia della Terra. Parlare di previsione di sismi, oggi, distoglie dal vero obiettivo che è e deve essere la prevenzione: una casa ben costruita salva la vita, a prescindere dal momento in cui il terremoto arriva.

Il terremoto de L'Aquila è stato l'unico caso al mondo in cui esperti e scienziati (cui, al massimo, si può imputare di aver mal comunicato, ma in tutto il mondo i ricercatori avrebbero dato risposte simili) sono stati condannati in primo grado per aver tranquillizzato la popolazione. E che dovevano fare, spingere l'intero Abruzzo appenninico a trasferirsi al mare? Come se la colpa dei morti fosse loro e non di chi ha costruito male e di chi ha controllato peggio, non intervenendo per decenni.

Quello de L'Aquila è un terremoto che non possiamo dimenticare neanche per il dopo: una questione malposta fino dall'inizio, quando un sempre sorridente presidente del Consiglio e la Protezione Civile Nazionale (che organizzava, in quel periodo, anche il G8 alla Maddalena e la festa di San Giuseppe a Copertino) ci raccontavano che la ricostruzione era già iniziata, ad appena qualche mese dai crolli. Era una bugia, fra le tante la più odiosa, perché illudeva chi aveva appena subito la catastrofe che fosse finito in poco tempo e che si potesse evitare la fase del container dopo quella delle tende. Ora, possiamo mettere in opera moduli abitativi provvisori (così si chiamano) molto più confortevoli dei container dell'Irpinia (1980), ma non c'è alcun modo di passare direttamente dalle tendopoli alla ricostruzione vera, in nessun dopo terremoto in nessuna parte del mondo. Le avveniristiche new town de L'Aquila si stanno rapidamente degradando, nessuno sfollato ci vuole vivere per sempre e rimarranno a imperitura memoria di ciò che non si deve fare in nessun caso dopo un terremoto: stornare denari pubblici che, invece, sarebbero poi utili nella vera ricostruzione. Nei cinque anni passati, poi, sono emersi i problemi tipici dei sismi italiani: ricostruire nello stesso tempo case e monumenti, visto che anche il tessuto economico basato sul turismo deve riprendersi? Ma anche impietosi paradossi tutti italiani: le macerie sono rifiuti speciali? E come vanno smaltiti? Mentre L'Aquila, di fatto, non esce ancora dall'emergenza.

No, non possiamo dimenticare il terremoto del 2009, non solo per chi ha perduto la vita in un modo niente affatto

L'Aquila, il sisma e gli errori da non scordare

governato dal fato e per chi è sopravvissuto, ma anche per tutti gli italiani di domani, che devono sapere di popolare un territorio in cui il rischio naturale è accresciuto o addirittura creato dagli uomini.

L'America trema e teme il Big One

La Stampa -

La Stampa.it (ed. Nazionale)

"L'America trema e teme il Big One"

Data: **04/04/2014**

Indietro

Società

04/04/2014 - la storia

L'America trema e teme il Big One

Terremoti sulla costa Ovest Usa e in Cile: ora si dice che gli animali stiano fuggendo da Yellowstone

AFP

Gli effetti del recente terremoto che ha colpito il Cile settentrionale

+ Le scosse più recenti

vittorio sabadin

Ti consigliamo:

Da qualche giorno trema buona parte del continente americano e ci si domanda se non stia per accadere qualcosa di più devastante. Una nuova scossa di 6,5 gradi della scala Richter è seguita quasi subito all'impressionante terremoto (8,2) di martedì scorso in Cile e ieri nella stessa zona, al largo della città di Iquique, c'è stato un altro sisma di 7,6 gradi, senza conseguenze. Giorni fa erano stati colpiti San Francisco (6,9), Los Angeles per due volte (5,1) e il parco dello Yellowstone nello Wyoming (4,8).

In Cile sono state distrutte 2500 case, ma le vittime sono limitate a sei. Il Paese da tempo ha imposto severe norme antisismiche per le nuove abitazioni e la popolazione è stata istruita su che cosa fare quando la terra trema. Giustamente, la presidente Michelle Bachelet si è detta fiera di come i cileni hanno reagito: per paura di uno tsunami, 900 mila persone sono state evacuate lungo tremila chilometri di costa.

Ogni volta che si verifica in una zona abitata un terremoto di scala rilevante, la reazione è la stessa. Ci si domanda se le scosse che lo hanno preceduto o seguito siano collegate, se le autorità non nascondano qualcosa e se ci si debba preparare all'avverarsi di una catastrofica profezia biblica. Ma basterebbe guardare ogni giorno la mappa del mondo nella quale lo United States Geological Survey segnala i terremoti appena avvenuti per rendersi conto che non c'è da preoccuparsi. O meglio: non ci sono ragioni per preoccuparsi di più.

Ogni anno, si verificano sulla Terra 14 mila terremoti superiori ai 4 gradi, circa quaranta al giorno. Quelli più forti di 6 gradi sono 150, uno ogni tre giorni. Il 90% avviene nel «Ring of Fire», l'anello di fuoco che parte da Capo Horn, risale la costa americana del Pacifico, devia verso la Russia, scende lungo il Giappone e le Filippine, costeggia la costa Est dell'Australia e termina in nuova Zelanda. In questo anello ci sono linee di congiunzione delle placche tettoniche e il Cile si trova in una delle zone peggiori, proprio sopra la Placca Nazca che cerca di infilarci sotto la Placca Sudamericana, sollevando sempre più la Cordigliera delle Ande.

Queste enormi masse di litosfera si muovono di pochi centimetri all'anno una contro l'altra, restano in tensione come per

L'America trema e teme il Big One

decidere chi deve passare per prima e alla fine si sbloccano, generando i terremoti. La maggior parte si verificano in fondo al mare o in zone disabitate. Quelli di cui ci accorgiamo sono pochi e ne veniamo a conoscenza quando colpiscono città o zone popolate. Ci spaventano non solo per l'alto numero di vittime che hanno causato nella storia, ma anche perché siamo convinti di vivere in un pianeta stabile e ogni scossa, ogni frana, ogni inondazione mette in dubbio questa certezza.

Non c'è invece nulla di più instabile della Terra e dell'universo di cui fa parte, ed è solo la relativa brevità della nostra vita a creare l'illusione. La Terra si muove e rimodella le sue forme da miliardi di anni, senza curarsi dei suoi più recenti, fragili e impauriti abitanti. Se ci fosse un modo di prevedere i terremoti si potrebbero certamente risparmiare molte vite umane, ma la scienza non ha fatto passi avanti in questo campo. Nemmeno le proiezioni statistiche sono utili e il movimento delle placche tettoniche è valutabile nel lungo termine, ma imprevedibile quando si tratta di eventi sismici. Sappiamo che ce ne sarà uno devastante a San Francisco, ma non possiamo dire quando. Qualcuno ha provato con le macchie solari, gli allineamenti planetari e le fasi della Luna, senza fare ovviamente meglio degli scienziati.

Gli unici che sembrano accorgersi dell'arrivo di un terremoto sono gli animali. Da un po', sul web, si rincorrono strane testimonianze in base alle quali i bisonti, i coyote, gli orsi e le antilopi dello Yellowstone, il parco che si trova sopra un supervulcano di 55 per 72 chilometri, se ne starebbero andando. Ma, se fosse vero, un ranger ce lo avrebbe sicuramente detto. Speriamo bene.

Scomparso piccolo bimotore con due persone a bordo

La Stampa -

La Stampa.it (ed. Nazionale)

"Scomparso piccolo bimotore con due persone a bordo"

Data: **04/04/2014**

[Indietro](#)

CRONACHE

04/04/2014 - ricerche concentrate nella zona di marina di carrara

Scomparso piccolo bimotore

con due persone a bordo

Sparito dai radar tra Liguria, Toscana ed Emilia

Il velivolo era diretto in a Monaco, in Germania

Ti consigliamo:

+ ++ Aereo bimotore scomparso tra Liguria-Emilia-Toscana ++

Un piccolo bimotore, un Piper 30, è scomparso dai radar, verso le 16, al confine tra Liguria, Emilia e Toscana. Lo rende noto il soccorso alpino ligure che sta intervenendo tra Fivizzano (Massa Carrara) e Passo del Cerreto con squadre della Toscana e dell'Emilia.

Secondo quanto riferito dal soccorso alpino ligure, a bordo del bimotore ci sarebbero due persone. L'aereo era diretto in Germania, probabilmente a Monaco. Non è chiaro il motivo per cui il pilota, di nazionalità ceca, abbia fatto rotta verso la Toscana. A far scattare le ricerche è stata una segnalazione del soccorso aereo dell'Aeronautica Militare. È possibile, spiegano dal soccorso alpino ligure, che il pilota sia riuscito a lanciare un sos prima di precipitare.

Secondo quanto si è appreso, l'ultima cella che ha agganciato le comunicazioni del bimotore si troverebbe proprio sulle colline dietro a Marina di Carrara.

Nelle ricerche è impiegato anche un elicottero della Marina Militare decollato dalla base di Luni, nello Spezzino.

CEŽ

++ *Aereo bimotore scomparso tra Liguria-Emilia-Toscana* ++

La Stampa -

La Stampa.it (ed. Nazionale)

"++ *Aereo bimotore scomparso tra Liguria-Emilia-Toscana* ++"

Data: **04/04/2014**

[Indietro](#)

La Stampa

04/04/2014

++ *Aereo bimotore scomparso tra Liguria-Emilia-Toscana* ++

Ti consigliamo:

+ Scomparso piccolo bimotore con due persone a bordo

+ ++ Elicottero esercito scomparso dai radar, i Vigili del fuoco: "Precipitato" ++

+ BIMBO TEDESCO SCOMPARSO, RICERCHE NEL BRESCIANO

(ANSA) - GENOVA, 4 APR - Un piccolo bimotore è scomparso dai radar, verso le 16, nella zona di confine tra Liguria, Emilia e Toscana. Lo rende noto il soccorso alpino ligure che sta intervenendo tra Fivizzano (Massa Carrara) e Passo del Cerreto con squadre della Toscana e dell'Emilia. (ANSA).

MOI-CLG 04-APR-14 16:46 NNNN

Terremoto 5.7 in Grecia Avvertito anche in Sud Italia

La Stampa -

La Stampa.it (ed. Nazionale)

"Terremoto 5.7 in Grecia Avvertito anche in Sud Italia"

Data: **05/04/2014**

Indietro

Esteri

04/04/2014

Terremoto 5.7 in Grecia

Avvertito anche in Sud Italia

Epicentro al largo dell'isola di Hydra. La scossa si è sentita fino ad Atene

Non si riportano danni

+ L'America trema e teme il Big One Vittorio sabadin

Ti consigliamo:

+ Grecia, trema l'isola di Cefalonia: sisma di magnitudo 6 avvertito anche in Italia

+ Terremoto di magnitudo 6.9 al largo delle coste della California

+ Terremoto a Cefalonia, 10 feriti

Una scossa di terremoto di magnitudo 5,7 è stata registrata nel sud della Grecia alle 22.08, al largo dell'isola di Hydra. Lo si apprende dalla Protezione civile. Il sisma è stato avvertito anche ad Atene, a Creta, in alcune località del sud Italia e a Malta.

Non si registrano vittime, ma vigili del fuoco e poliziotti stanno monitorando la situazione ed eventuali danni a Hydra, dove molte persone sono scese per strada preoccupate.

A Siracusa qualcuno dice di aver avvertito il sisma fino al quinto piano, ma «solo una lieve oscillazione», lo stesso in provincia di Catania, mentre a Taranto altri scrivono di aver distinto «due scosse ravvicinate». Diversi tweet di privati cittadini e siti locali, anche dalla Calabria, hanno testimoniato della scossa di terremoto registrata alle 22.08 nel mare della Grecia, ma senza segnalare danni. Altri ancora, dalle stesse aree, affermano di non avere avvertito nulla.

CEŽ

Terremoto in Grecia, paura nel sud Italia

- Voceditalia.it

La Voce.it

"Terremoto in Grecia, paura nel sud Italia"

Data: **05/04/2014**

[Indietro](#)

Ultima ora

Terremoto in Grecia, paura nel sud Italia Scossa di magnitudo 5.7 registrata alle 23.08

Atene - Alle 23.08 una scossa di terremoto di magnitudo 5.7 è stata registrata nel sud della Grecia con epicentro a 29 chilometri a sud-est dell'isola di Hydra, a circa 89 chilometri da Atene. Il violento sisma è stato localizzato in mare a una profondità di circa 143 chilometri. Attualmente non si registrano vittime. La popolazione è scesa in strada e le forze dell'ordine stanno effettuando tutti i controlli necessari.

La scossa di terremoto è stata avvertita anche nel nostro Paese, specialmente nel Salento dove diversi cittadini si sono spaventati e hanno intasato i centralini dei vigili del fuoco e delle forze dell'ordine. Sisma avvertito anche in Calabria e in Sicilia ma senza danni. La protezione civile non ha attivato nessuna procedura particolare.

5/4/2014

[Segui @Voce_Italia](#)

Data:

04-04-2014

Leggo

Aereo scomparso tra Liguria e Toscana: sparito dai radar, era diretto in Germania

Piccolo aereo bimotore scomparso tra Liguria e Toscana: sparito dai radar e partito da Genova, era diretto in Germania

Leggo

""

Data: 04/04/2014

Indietro

Aereo scomparso tra Liguria e Toscana:
sparito dai radar, era diretto in Germania

Tweet

| COMMENTA

Venerdì 4 Aprile 2014

GENOVA - Giallo nel Nord-Ovest dell'Italia, con un aereo, un bimotore Piper 30, che è letteralmente scomparso dai radar intorno alle 16 nella zona di confine tra Liguria, Toscana ed Emilia Romagna. Lo rende noto il soccorso alpino ligure che sta intervenendo tra Fivizzano (Massa Carrara) e Passo del Cerreto con squadre della Toscana e dell'Emilia. Decollato da Genova, sembra che l'aereo fosse diretto in Germania. Le ricerche sono immediatamente scattate non appena si sono persi i contatti con l'aeroplano. Per individuarlo, si sta anche cercando di seguire la traccia del telefonino del pilota. Nelle ricerche del bimotore scomparso è impegnato anche un elicottero NH90 della Marina militare, decollato dalla base di Luni nonostante le condizioni meteo avverse. **PROSEGUONO LE RICERCHE** Proseguono le operazioni di ricerca dell'aereo bimotore che (contrariamente a quanto appreso in precedenza) sarebbe partito da Monaco di Baviera, diretto a Genova, riferisce il Soccorso Alpino toscano in una nota. L'ultimo contatto col velivolo, afferma Sast, è avvenuto alle 11,30 di questa mattina nel tratto che va dal Castelnovo nè Monti a Fivizzano. È stata attivata la stazione SAST Carrara Lunigiana con un gruppo di volontari che stanno perlustrando l'area in collaborazione con il soccorso alpino e speleologico ligure stazione di La Spezia e quello reggiano. In preallarme le stazioni di Lucca e Massa. **I COMMENTI SU LEGGO FACEBOOK**

Pubblicazione di Leggo - Il sito ufficiale.

DIVENTA FAN DI LEGGO

Segui @leggoit

+ TUTTI I VIDEO

Paura in quota. Aereo colpito da tre fulmini a Birmingham: un...

Aereo scomparso tra Liguria e Toscana: sparito dai radar, era diretto in Germania

"È precipitato nell'Oceano, sono tutti morti". Lo ha annunciato a...

Meteo, le previsioni di domenica: al Nord torna l'inverno

Oggetti in mare a sud dell'Australia: è l'aereo malese?

Aereo scomparso in Malesia, l'ultima ipotesi: "Risucchiato in mare per colpa del terremoto"

Aereo scomparso in Malesia, l'ultima ipotesi del giallo: "Risucchiato in mare per colpa di un terremoto"

Leggo

""

Data: **04/04/2014**

Indietro

Aereo scomparso in Malesia, l'ultima ipotesi:

"Risucchiato in mare per colpa del terremoto"

Tweet

| COMMENTA

Venerdì 4 Aprile 2014

MOSCA - Il Boeing 777 della Malaysian Airlines scomparso con 239 persone a bordo l'8 marzo scorso due ore dopo la partenza da Kuala Lumpur potrebbe essere rimasto vittima degli effetti di campimagnetici ed elettrici creati da un terremoto ed essere stato risucchiato nelle profondità oceaniche dopo l'esplosione di gas vulcanici sottomarini, «come i pezzi di un tappo di sughero affondano in una bottiglia di champagne appena aperta, quando

l'anidride carbonica arriva in superficie»: è l'ipotesi avanzata da uno studioso russo, Boris Ostrovski, autore di libri sul Triangolo

delle Bermuda, dove sono svaniti nel nulla numerosi aerei. COME "NEL TRIANGOLO DELLE BERMUDE"

Dopo aver confutato le tesi del dirottamento e dei problemi tecnici, Ostrovski sostiene che nella notte dell'8 marzo, quando il Boeing era sullo stretto di Malacca, a Sumatra ci fu un terremoto di magnitudo 5,5 della scala Richter. In una nota fatta pervenire all'ANSA, lo studioso ricorda che il velivolo è scomparso dai radar mentre si trovava in questo stretto, dove la distanza più breve tra la costa occidentale della Malaysia e Sumatra è di soli 15 km. La sua ipotesi è che il Boeing sia rimasto vittima delle

conseguenze dell'attività tettonica, in particolare delle tempeste magnetiche che mettono fuori uso tutte le apparecchiature radio ed elettriche. Ma anche di «campi elettrici che causano nell'atmosfera la formazione di masse gassose che occupano vasti spazi. Non appena le particelle si attaccano tra loro, creano plasmoidi simili a palle di fuoco», «pericolosi per gli aerei, perchè possono andarsene improvvisamente e causare una reazione a catena con quelle nelle vicinanze». IL

MISTERO DELL'UFO

A suo avviso l'Ufo (oggetto volante non identificato) rilevato dai radar thailandesi pochi minuti dopo l'ultimo contatto radio con il Boeing potrebbe essere stato proprio un plasmoido. Infine, Ostrovski sostiene che gli infrasuoni che precedono un terremoto potrebbero aver «turbato le condizioni di volo» e «disorientato» i piloti facendoli andare nel panico, alla guida di un aereo sull'oceano senza contatti radio e senza punti di riferimento.

L'accademico russo Heinrich Steinberg, direttore dell'istituto di vulcanologia e geodinamica, contesta però l'ipotesi di Ostrovski: «per un aereo che vola ad una altezza di circa 10 km, dove la visibilità è ottima perchè non ci sono nuvole, la probabilità di capitare sopra l'eruzione o l'esplosione di un vulcano è scarsa». Steinberg nega inoltre che nella zona in cui è sparito il Boeing siano state registrate forti attività vulcaniche. I COMMENTI SU LEGGO FACEBOOK

Pubblicazione di Leggo - Il sito ufficiale.

Aereo scomparso in Malesia, l'ultima ipotesi: "Risucchiato in mare per colpa del terremoto"

DIVENTA FAN DI LEGGO

Segui @leggoit

+ TUTTI I VIDEO

Terremoto di magnitudo 8.2 in Cile: 6 morti, scoppia il panico al...

Terremoto e allerta tsunami in Cile

Paura in quota. Aereo colpito da tre fulmini a Birmingham: un...

Terremoto a Los Angeles, magnitudo 5.1: scossa ripresa in diretta tv
ŒŽ

Terremoti, Cile: nuova scossa di magnitudo 7,6

- CRONACA

Lettera43

"Terremoti, Cile: nuova scossa di magnitudo 7,6"

Data: **05/04/2014**

Indietro

Terremoti, Cile: nuova scossa di magnitudo 7,6

Allerta tsunami nel Pacifico subito ritirata.

TERRA CHE TREMA

Cile: un'auto tra le macerie dopo il sisma a Iquique, città a Nord del Paese.

1 / 9

Una nuova violenta scossa di terremoto, di magnitudo 7.6, ha colpito il nord del Cile nella notte tra mercoledì 2 e giovedì 3 aprile.

Dopo il sisma è scattato l'allarme tsunami in Cile e Perù, ma l'allerta tsunami del Pacifico (Ptwc) - che ha giudicato l'allarme di livello 'moderato' - è stata ritirata poco dopo.

«I servizi idrografici e oceanografici della Marina hanno cancellato l'allerta tsunami per l'intero territorio nazionale», ha riferito il ministro dell'Interno Rodrigo Peñailillo durante una conferenza stampa.

Lo United States Geological Survey, che ha rivisto al ribasso la magnitudo dell'evento tellurico - in un primo momento ipotizzata al grado 7,8 - ha calcolato anche ipocentro ed epicentro, rispettivamente a 40 km di profondità e 19 km a sud di Iquique.

LA PRESIDENTE BACHELET FATTA EVACUARE DA ARICA. In seguito alla nuova forte scossa la presidentessa cilena Michelle Bachelet è stata comunque fatta evacuare da un hotel di Arica, 213 km a sud dell'epicentro. I media locali, che hanno riportato la notizia, hanno precisato che Bachelet si trovava nelle zone colpite dalle scosse per supervisionare le operazioni dei servizi d'emergenza.

Giovedì, 03 Aprile 2014

Piper disperso tra Liguria, Emilia e Toscana. Mobilitati i soccorsi

: Libertà.it

Libertà.it

"Piper disperso tra Liguria, Emilia e Toscana. Mobilitati i soccorsi"

Data: **05/04/2014**

[Indietro](#)

ARCHIVIO NOTIZIE

« mar

mag »

aprile 2014

L

M

M

G

V

S

D

1

2

3

4

5

6

7

8

9

10

11

12

13

14

15

16

17

18

19

20

21

22

23

24

25

26

27

28

29

Piper disperso tra Liguria, Emilia e Toscana. Mobilitati i soccorsi

30

EC

LA NOTIZIA

Piper disperso tra Liguria, Emilia e Toscana. Mobilitati i soccorsi

CRONACA

PROVINCIA

13 ore fa

4 aprile 2014

Il soccorso alpino di Piacenza è in fase di pre-allerta per un aereo bimotore Piper 30 che è scomparso dai radar sul confine tra le regioni Liguria, Toscana ed Emilia. Il velivolo era decollato da Genova. Al momento le ricerche sono concentrate sul passo del Cerreto e Favizzano sull'appennino tosco-emiliano.

Tutto pronto per il via al Festival del Volontariato**Lucca In Diretta.it***"Tutto pronto per il via al Festival del Volontariato"*Data: **04/04/2014**[Indietro](#)

Tutto pronto per il via al Festival del Volontariato Venerdì, 04 Aprile 2014 15:15 [dimensione font](#) [riduci dimensione font](#) [aumenta la dimensione del font](#) [Stampa](#) [Email](#) [Add new comment](#)

Vota questo articolo

1 2 3 4 5

(0 Voti)

Aprirà i battenti dal 10 al 13 aprile la nuova edizione del Festival del volontariato, manifestazione a vocazione nazionale che, per una manciata di giorni, farà di Lucca l'epicentro nazionale delle discussioni che si affastellano intorno al terzo settore. Sarà un'edizione ancora più imponente di quelle passate, anche solo per gli ospiti: dal Presidente del Consiglio Matteo Renzi (che interverrà domenica 13 per la chiusura) a Laura Boldrini, passando per i ministri Giannini (istruzione) e Poletti (lavoro).

Ripreso lo slogan fortunato dell'anno scorso (dentro tutti), l'imprinting di quest'anno è Le energie da liberare: si tratta delle forze migliori del Paese, quella che chiedono solo di essere messe nelle condizioni di poter lavorare bene per il prossimo, senza intralci di carattere burocratico (si pensi, ad esempio, alla recente disdetta dei telepass per i mezzi di soccorso). A fare gli onori di casa è stato il Presidente del Cnv, Edoardo Patriarca, affiancato da una vera e propria folla di intervenuti, sintomo di una partecipazione vivissima. Presenti, dunque, in ordine sparso, il sindaco di Lucca Alessandro Tambellini, il presidente Baccelli, Arturo Lattanzi per la Fcrl, L'arcivescovo Italo Castellani, la vicepresidente della Regione Toscana Stefania Saccardi, il presidente della Camera di Commercio Claudio Guerrieri, il presidente della Fbml Alberto del Carlo quello della Fondazione Volontariato e Partecipazione Alessandro Bianchini, il Presidente di Cesvot Federico Gelli, il prefetto Giovanna Cagliostro e il Presidente del Real Collegio di Lucca Paolo Marchini.

“C'è un filo conduttore unico che attraversa il festival – spiega Patriarca – ed è l'inclusione. Lo slogan “Dentro tutti” lo esprime bene. Ripartiremo da un insieme di parole chiave, come l'anno scorso: discuteremo di energie da liberare, sussidiarietà, lavoro, speranza e molto altro ancora. Lo faremo con ospiti di calibro molto alto: oltre ai ministri, ricordo che il Presidente del Consiglio Matteo Renzi verrà qua per illustrarci la sua agenda in tema di terzo settore. Noi gli presenteremo la nostra e vedremo di farle collimare”.

Le parole del Presidente del Cnv sono poi seguite e corroborate da uno stuolo di interventi entusiastici: “Saluto con piacere questa nuova edizione del Festival – dice Tambellini – e penso che lo slogan ‘Liberare energie’ sia davvero azzeccato: lo ritengo un ottimo spunto per guardare al futuro su tutti quelli aspetti legati al volontariato che abbisognano di essere potenziati”. Stefano Baccelli evidenzia, invece, il gigantesco gioco di squadra posto in essere dalla gigantesca macchina del Cnv: “Qualità dei temi trattati ed importanza degli ospiti, tra cui spicca il nostro Presidente del Consiglio, dimostrano quanto sia stata giusta la scelta di restituire Lucca ad un ruolo strategico nel dibattito nazionale sul volontariato”.

Le energie da liberare - Il tema dell'edizione 2014 "Energie da liberare" interpella il volontariato sulle sue potenzialità espresse e inesprese e sui condizionamenti: le energie da liberare, togliendo i blocchi e gli ostacoli dovuti anche al riconoscimento non adeguato da parte delle istituzioni pubbliche e della società in generale. Il tema sarà declinato in ogni appuntamento del Festival, con grande attenzione al lavoro, l'urgenza nell'Italia della crisi.

Una città animata - Il vero protagonista del Festival è il volontariato che animerà per quattro giorni la città di Lucca. Oltre

Tutto pronto per il via al Festival del Volontariato

alle decine di iniziative dentro al Real Collegio, l'intera città sarà un teatro a cielo aperto di cittadinanza e accoglienza con attività per tutti. Ogni giorno sarà possibile iscriversi presso il Real Collegio per il volo vincolato con la mongolfiera promosso dal Comune di Capannori. Sempre dentro al Real Collegio ci sarà uno spazio giochi gestito dall'associazione il Filo D'Arianna, dall'Associazione Sahaja Yoga - che sarà protagonista anche di due flash mob sabato 12 - e in piazza San Michele domenica 13 dalla cooperativa sociale L'Impronta. Ritorna, dopo il grande successo dello scorso anno, la Staffetta della Solidarietà organizzata da diversi Enti di Promozione Sportiva riconosciuti dal Coni a cui parteciperanno anche associazioni e scuole. In programma per sabato 12 aprile anche la convention 2014 del Team Toscana Special Olympics Italia. Poi le caccie al tesoro alla scoperta della Lucca sociale. Ma anche musica con diversi concerti che coinvolgeranno i ragazzi del Liceo Musicale Passaglia, l'associazione Laboratorio Brunier, il Tributo a De André degli Amici del Perù, Vox Alia Ensemble Cantori Lucca, gli eventi dell'Associazione Musicale Lucchese. Sabato 12 in Piazza San Michele la giornata nazionale dei Lions Club e Leo Club con la Fanfara dei Bersaglieri e gli sbandieratori della Garfagnana. Sbandieratori saranno in piazza San Michele anche domenica pomeriggio. Da venerdì a domenica in Cortile degli Svizzeri le Giornate della prevenzione sanitaria con ambulatori medici e consigli sanitari gratuiti per tutti promossa dall'associazione Don Baroni e altre realtà dell'associazionismo socio-sanitario. In Piazza San Frediano, sempre da venerdì a domenica, ci sarà il Ludobus dell'Aido. Sabato e domenica animazione coi bambini in piazza San Frediano e piazza San Michele con l'Orso Dado. Domenica 13 la visita guidata dell'associazione La Ruota alla chiesa romanica di S. Leonardo in Treponzio.

Le girandole rosse sono invece il simbolo del Festival. Nei giorni della manifestazione ne saranno distribuite a migliaia. Tutte le girandole sono state composte dai detenuti del carcere San Giorgio, che nei quattro giorni del Festival diventa protagonista attivo. Trenta ragazzi delle scuole superiori di Lucca faranno visita alla casa circondariale la mattina di venerdì 11, mentre giovedì 10 i detenuti parteciperanno a un momento formativo sulla protezione civile con Luca Calzolari (Ilgiornalediprotezionecivile.it), Elvezio Galanti (geologo ed esperto di Protezione civile).

La rassegna teatrale - In programma anche una ricca rassegna teatrale Il Teatro dei Perché organizzata in collaborazione con la Fondazione Banca del Monte di Lucca. Gli spettacoli andranno in scena alle 21 nell'auditorium della Fondazione: giovedì 10 aprile Fratelli di sangue di Ingvar Ambjørnsen, con Nicolò Giacalone, Alessio Praticò, Valentina Badaracco, Mauro Parrinello e la regia di Mauro Parrinello. Sabato 12 Avevamo tutti le converse, scritto e interpretato da Francesco Brandi per la regia di Riccardo Sinibaldi. L'attore Giobbe Covatta, grazie alla collaborazione con Le Buone Notizie del Corriere della Sera, chiuderà la rassegna con uno spettacolo dedicato ad Amref.

Il programma culturale - Più di cento gli eventi che il Cnv e le associazioni locali e nazionali che partecipano al Festival hanno organizzato per la quattro giorni. Il primo giorno ci sarà la presentazione della App Inforischio da parte del Cnv e della Provincia di Lucca. Poi alle 16,30 sarà Raffaele Luise vaticanista del Gr Rai a raccontare i tratti distintivi del primo anno di Papa Francesco. Subito dopo, alle 18, l'evento inaugurale vedrà ospite il ministro dell'Istruzione Stefania Giannini, che insieme alla madrina della manifestazione, l'attrice Maria Grazia Cucinotta - presente grazie alla collaborazione con Le Buone Notizie di Corriere della Sera, primo media partner della manifestazione - al responsabile della nuova sezione sociale di Corriere Luca Mattiucci e al presidente del Cnv Edoardo Patriarca darà il via alle giornate. Il ministro sarà intervistato da Marco Gasperetti, giornalista di Corriere della Sera e responsabile sezione sociale. Durante le prime due giornate il Real Collegio ospiterà anche duecento studenti del Campus della Solidarietà organizzato dal Cesvot e dalla Regione Toscana. Protagonista di venerdì 11 aprile sarà la Protezione Civile con il Capo Dipartimento Franco Gabrielli che parteciperà alla giornata in cui associazioni e volontari si misureranno anche sulle buone pratiche della comunicazione delle emergenze. Ma la seconda giornata è anche quella dedicata al tema del lavoro, con la tavola rotonda al mattino Liberare il lavoro. Dal servizio civile all'impresa sociale: le azioni possibili: il sottosegretario al lavoro Luigi Bobba si confronterà con esperti e protagonisti su scala nazionale come Luigino Bruni, Paolo Venturi, Gianfranco Marocchi e Nereo Zamaro. Sempre venerdì 11 nel pomeriggio l'appuntamento "Macroidee e Microstorie. Il microcredito per lo sviluppo sociale" in collaborazione col Banco Popolare, ospite fra gli altri il presidente del Banco Popolare Carlo Fratta Pasini. Quel giorno visiterà il Festival del Volontariato la presidente della Camera Laura Boldrini che verrà intervistata dal vicedirettore del Corriere della Sera Giangiacomo Schiavi in un momento pubblico intitolato La cittadinanza che rigenera la politica. A seguire, alle 18,30, sarà il giornalista Alan Friedman, insieme a Luca Ricolfi, a presentare il suo libro Ammaziamo il gattopardo. Fra gli eventi di sabato 12 ci sono quelli dedicati alla comunicazione sociale con la presentazione del manifesto L'Italia che fa bene - il cantante Francesco Guasti, ex concorrente di The Voice

Tutto pronto per il via al Festival del Volontariato

e ora in tour con Piero Pelù, presenterà in quel contesto il videoclip 'Scintilla contro scintilla' girato nel carcere di Sollicciano - e il convegno Ogni periferia è un centro: le nuove frontiere della comunicazione sociale. Ospiti alle due sessioni personalità note del giornalismo italiano come Luca De Biase, Giovanna Rossiello, Antonio Polito, Susanna Petruni, Gianni Riotta, Riccardo Bonacina, Luca Calzolari, Luca Mattiucci. A seguire saranno il Ministro del Lavoro Giuliano Poletti, insieme alla europarlamentare Silvia Costa, all'economista Stefano Zamagni e alla direttrice del Cev Gabriella Civico a parlare sul tema L'Europa sociale: giovani e lavoro. Sempre sabato 12 aprile, nel pomeriggio, spazio al lavoro di advocacy che il Cnv sta facendo con il mondo del volontariato della giustizia che verrà sintetizzato e rilanciato nel corso del convegno Carcere, la certezza del recupero. Vedrà, fra gli altri, la partecipazione del sottosegretario alla giustizia Cosimo Maria Ferri e di Don Virginio Colmegna della Casa della Carità di Milano. Sempre nel pomeriggio di sabato la presentazione del libro "Bioresistenze" con il presidente di Slow Food Roberto Burdese e il giornalista di Altreconomia Luca Martinelli.

Infine la chiusura di domenica con il convegno dedicato alle nuove frontiere comunicative della donazione Ritorno a Babele. Oltre le diversità, strumenti per una comunicazione condivisa che verrà moderato e introdotto dal giornalista Alan Friedman e vedrà l'intervento dei presidenti delle associazioni nazionali della donazione, della sociologa Gaia Peruzzi e dello storico Franco Cardini. Poi la chiusura con il momento più atteso: Edoardo Patriarca e Riccardo Bonacina dialogheranno sui temi emersi nella quattro giorni con il presidente del consiglio Matteo Renzi. Alla presenza del premier, Corriere della Sera lancerà la nuova sezione dedicata al sociale. Sarà presente il vicedirettore Giangiacomo Schiavi. Insieme a lui anche il giornalista Aldo Cazzullo.

Il programma completo e dettagliato delle iniziative è consultabile sul sito festivalvolontariato.it. Il Festival si racconterà anche su twitter con l'hashtag #FdV2014.

L'esercitazione della Provincia. Anche la Provincia di Lucca si mette in moto per il Festival del Volontariato 2014 con un'iniziativa che, in linea con lo spirito dell'edizione 2014 del Festival, chiama a partecipare attivamente enti locali, scuole superiori, associazioni di volontariato e cittadinanza tutta per far sì che ognuno liberi le proprie energie al servizio della comunità.

L'iniziativa consiste in un'esercitazione sulla comunicazione in emergenza di protezione civile di un evento calamitoso, nello specifico "neve e gelo", tramite l'utilizzo di Inforischio, l'applicazione per smartphone e tablet che fornisce notifiche su stati di allerta e condizioni meteo, informazioni sulla viabilità interrotta e quella alternativa oltre a notizie di carattere più generale, scaricabile gratuitamente su ogni dispositivo o Android e Ios.

A prendere parte all'esercitazione saranno, oltre alla Provincia di Lucca, la Prefettura e altri enti locali, quali i Comuni di Lucca, Viareggio e Castelnuovo Garfagnana. Ci saranno poi le associazioni di volontariato che hanno aderito all'iniziativa tra cui varie sezioni della Croce Rossa, Anpas, Misericordia e altre, e tre scuole superiori, una per ogni comune interessato e cioè: il Liceo classico Machiavelli e l'Istituto Civitali di Lucca, il Liceo Scientifico Barsanti e Matteucci di Viareggio e l'Istituto Campedelli di Castelnuovo Garfagnana.

L'esercitazione si terrà tra le 9 e le 11 del 10 aprile, giornata di apertura del Festival, con una tavola rotonda finale alle 12 al Real Collegio in cui saranno discussi "a caldo" i risultati dell'attività.

Per l'evento simulato è stato studiato uno scenario ben preciso, in cui si ipotizzano varie situazioni che presumibilmente potrebbero accadere nella realtà. L'evento sarà preceduto dall'emissione di un'allerta meteo della Regione Toscana per "rischio neve e gelo" su tutta la provincia di Lucca che prevede precipitazioni fino a quote di pianura. Le attività previste si differenziano per la tipologia del soggetto chiamato a partecipare. Gli enti locali dovranno, ciascuno secondo la propria competenza, pubblicare informazioni sull'evento neve e gelo utili alla cittadinanza utilizzando l'app Inforischio e gli altri strumenti di comunicazione ritenuti opportuni. In particolare si tratterà di informazioni riguardanti eventi e viabilità connesse al rischio neve e gelo. La Provincia di Lucca, oltre a questo tipo di attività, sperimenterà la gestione e la pubblicazione sul sito internet della protezione civile (<http://www.provincia.lucca.it/protezionecivile/>) delle foto inviate dalle associazioni di volontariato attraverso la funzionalità Youreport dell'applicazione Inforischio. Le associazioni di volontariato saranno chiamate a testare il funzionamento della funzionalità Youreport e cioè l'invio, da parte di soggetti accreditati e registrati sull'app, di foto dell'evento calamitoso alla sala operativa di protezione civile che provvederà, dopo una verifica, a pubblicarle sul sito. In questo caso, essendo l'evento simulato, i volontari scatteranno selfie con la "girandola" simbolo del Villaggio Solidale, o con i propri mezzi esposti in città, oppure, per le associazioni che non possono essere presenti al Villaggio Solidale, direttamente dalla propria sede.

Tutto pronto per il via al Festival del Volontariato

Le scuole superiori che aderiscono all'iniziativa parteciperanno alla “diffusione virale delle notizie” reinoltrando, tramite i propri profili facebook e twitter, le notifiche di Infoeventi e InfoViabilità. Inoltre, dovranno commentare quello che gli enti avranno pubblicato ed esprimere valutazioni sull'efficacia delle notizie, stilando un documento da inviare nei giorni successivi alla protezione civile della Provincia di Lucca.

Sono molteplici gli obiettivi dell'esercitazione: testare il funzionamento dell'app InfoRischio e la capacità di utilizzo sia degli enti, sia del volontariato e della cittadinanza e, in particolare, alcune funzionalità in via di sperimentazione (youreport), ma anche gestire la comunicazione in emergenza da parte della Provincia utilizzando più piattaforme di pubblicazione delle informazioni: Inforischio, sito internet, facebook e twitter e da parte dei Comuni, analizzare l'efficacia dei nuovi strumenti di comunicazione prendendo in considerazione le aspettative e richieste della popolazione, la capacità di gestione “sostenibile” di ciascun ente, la necessità di comunicare in maniera veloce, sintetica e comprensibile e quella di dare comunicazioni chiare e univoche in situazioni di pericolo per la popolazione.

La Provincia organizza, assieme al Cnv, un momento di scambio e riflessione sulla comunicazione in emergenza durante un incontro che si terrà il 10 aprile alle 12 al Real Collegio dove verranno commentati “a caldo” i risultati dell'esercitazione. Luca Calzolari del Giornale della protezione civile si occuperà di moderare il dibattito cui parteciperanno il presidente della Provincia di Lucca Stefano Baccelli, l'assessore alla protezione civile Diego Santi, il responsabile della sala operativa della Protezione civile Francesco Grossi, Elvezio Galanti, geologo ed esperto di protezione civile, Marco Matteoli di Mmad, ditta che ha sviluppato Inforischio per conto della Provincia di Lucca e Gianluca Testa, direttore di VolontariatOggi.info. L'hashtag dell'esercitazione è #esercitazioneinforischio.

La collaborazione con Aml. Musica, volontariato, giovani, disabilità: ruota intorno a queste quattro parole la piccola ma significativa collaborazione dell'Associazione Musicale Lucchese con il Festival Nazionale del Volontariato 2014.

Nell'ambito di quella che è sicuramente la più prestigiosa manifestazione dell'Aml, vale a dire il festival Lucca in musica (3 aprile – 6 giugno), sono inseriti infatti tre appuntamenti che bene si intonano con il FdV14 e con il tema “liberare le energie”.

I giovani e la musica. Il primo appuntamento è per venerdì 11 aprile alle 21 nella Basilica di San Frediano, con il concerto dell'Orchestra e del coro dell'Istituto Musicale Luigi Boccherini diretti da GianPaolo Mazzoli. I giovani studenti dell'istituto daranno un saggio della loro passione e del loro talento cimentandosi in un programma “tutto lucchese”, con la Messa a 4 voci di Giacomo Puccini, il Preludio per vari strumenti di Fortunato Magi e, ancora di Puccini, il Requiem per coro viola e orchestra.

Musica e disabilità. Sabato 12 aprile alle 17 al teatro del Giglio si terrà il concerto sinfonico dell'Orchestra Esagramma, un ensemble speciale composto da musicisti professionisti e da persone con disabilità o forti disagi psichici. In occasione del 50esimo anno di attività l'Aml ha voluto regalare alla città questo evento che è molto più di un concerto: l'Orchestra Esagramma infatti è una realtà da cui prendere esempio, grazie alla quale accedere ad una visione più matura e liberante della disabilità.

L'orchestra, infatti, nasce a Milano da un'importante esperienza di musicoterapia, apprezzata a livello internazionale. Il percorso formativo e performativo di musica d'insieme offre agli utenti l'occasione per una crescita personale che facilita l'inclusione sociale e la valorizzazione delle persone con disagio psichico e mentale. La musica, infatti, riesce a mettere le persone in contatto con parti di sé che altrimenti sarebbero restiate in ombra, aprendo canali di pensiero e di risonanza emotiva di grande valore. Il concerto è a ingresso gratuito. I biglietti possono essere ritirati alla biglietteria del Teatro del Giglio (0583 465320).

La musica contro il disagio. A introdurre il concerto, mercoledì 9 aprile alle 21,30 nell'Auditorium Fondazione Banca del Monte, verrà proiettato il film documentario A slum symphony, di Cristiano Barbarossa. Il film racconta come, ogni giorno, centinaia di migliaia di bambini dei quartieri più violenti del Venezuela vengano sottratti all'emarginazione e alla malavita grazie allo studio della musica classica con il Sistema di Orchestre Infantili, fondato dal maestro José Antonio Abreu nel 1975.

Per maggiori informazioni www.associazionemusicalucchese.it; per i biglietti e le prevendite, biglietteria Teatro del Giglio 0583 465320.

Paolo Lazzari

Tutto pronto per il via al Festival del Volontariato

Ultima modifica il Venerdì, 04 Aprile 2014 15:59

Cile, la terra continua a tremare Nuova scossa di magnitudo 7.6**Modena Qui**

""

Data: **04/04/2014**

Indietro

04-04-2014

Cile, la terra continua a tremare Nuova scossa di magnitudo 7.6

Evacuata anche la Bachelet, rientra allarme tsunami

Ieri un altro terremoto, questa volta di magnitudo 7.6, ha scosso le aree costiere nel nord del Cile, senza provocare danni gravi né feriti.

Il sisma ha colpito poco dopo la mezzanotte ora locale, le 5 in Italia, e ha costretto l'Ufficio per le emergenze cileno e la Marina a emettere un'allerta tsunami e a ordinare l'evacuazione dei residenti dell'intera fascia costiera del Paese, lunga oltre 4mila chilometri.

Poco dopo la scossa le autorità hanno ridotto alle sole zone settentrionali l'area delle evacuazioni, revocando poi del tutto gli allarmi intorno alle 2 ora locale.

Mercoledì un terremoto di magnitudo 8.2 aveva già colpito la stessa area provocando sei morti e alcuni danni.

La scossa è stata avvertita anche nel sud del Perù e i residenti delle città di Tacna e Arequipa sono scesi in strada temendo crolli degli edifici.

Il tenente di polizia Freddy Cuela, a Tacna, ha dichiarato che nella città non sono stati registrati danni né feriti.

La Marina peruviana ha emesso un'allerta tsunami per le zone più a sud del Paese, che confinano le aree del Cile interessate dai due terremoti.

«Sono stata fatta evacuare come tutti gli altri cittadini.

Si vede che le persone sono preparate».

Con questo messaggio su Twitter la presidente del Cile Michelle Bachelet ha reso noto di essere stata trasferita nell'entroterra del Paese dopo l'ultimo terremoto di magnitudo 7.6 che nella notte ha scosso il Paese.

Bachelet si trovava nella città costiera di Arica per valutare i danni del sisma di magnitudo 8.2 di mercoledì.

Dopo la scossa della scorsa notte il ministero dell'Istruzione cileno ha sospeso le lezioni nelle scuole del nord, così come aveva già fatto dopo il primo terremoto.

Terremoto L'Aquila, Renzi diserta il quinto anniversario della tragedia

- PrimaDaNoi.it

PrimaDaNoi.it

"Terremoto L'Aquila, Renzi diserta il quinto anniversario della tragedia"

Data: **04/04/2014**

Indietro

C'E' MA NON C'E'

Terremoto L'Aquila, Renzi diserta il quinto anniversario della tragedia

Cialente annuncia: «il premier non verrà»

Segui @PrimaDaNoi

L'AQUILA. Il premier Matteo Renzi ha comunicato ieri al sindaco de L'Aquila, Massimo Cialente, l'impossibilità ad essere in città i prossimi 5 e 6 aprile in occasione del quinto anniversario del terremoto.

«Si è detto molto dispiaciuto di non poter condividere in quei giorni il ricordo con le aquilane e gli aquilani e ha comunque dichiarato che sarà presto in visita a L'Aquila, ha rivelato il primo cittadino. «Sono sicuro che Renzi, così come mi ha già dichiarato in una precedente telefonata, sarà di parola».

Nodo caldo resta l'incertezza dei fondi per il quale si confida proprio nel governo, altrimenti è emergenza, perché, come sottolinea l'assessore comunale alla ricostruzione Pietro Di Stefano, se il governo nazionale non invia 700 milioni aggiuntivi per il 2014 «tra un mese le risorse sono esaurite e si ferma tutto».

Dopo i circa 12 miliardi di euro già spesi, per rispettare il crono programma stilato dal Comune che prevede la ricostruzione entro il 2018, secondo Di Stefano occorrono circa quattro miliardi per l'edilizia privata e circa mezzo miliardo per quella pubblica. E dice: «La città non si arrende, anche se soffre».

Sulle risorse arriva l'impegno del sottosegretario all'Economia, Giovanni Legnini, che ha appena ricevuto la delega alla ricostruzione. «Lavoro a una soluzione finanziaria e legislativa stabile. Non si può tirare la giacchetta al Governo ogni sei mesi», ha detto.

Quindi la ricostruzione: oltre 300 cantieri di aggregati nel centro storico del capoluogo e 1.500 nelle zone periferiche; oltre 11.500 addetti occupati e 1.400 imprese da 86 province italiane. Nei comuni del cratere sono 662 i cantieri nelle periferie e 138 nei centri storici. In 46 mila sono rientrati in casa. Per i beni architettonici, simbolo della ripresa il restauro in corso della Basilica di Collemaggio.

«Dobbiamo riportare L'Aquila a essere meta di turismo e visite, deve tornare a vivere come luogo di attrazione turistica per aiutare lo sviluppo e la ripresa economica», ha detto ieri il sottosegretario ai Beni culturali, Ilaria Borletti Buitoni. In tal senso, «le strategie sono finalizzate innanzitutto al recupero fisico dei beni culturali, nel senso che vanno restaurati, ma quello che preme al governo è che poi, a questo, deve seguire un percorso di valorizzazione. Questa città non può più aspettare né possiamo legare il suo destino città alle fluttuazioni politiche perché è stata una situazione in cui abbiamo dimostrato di non essere capace di essere italiani».

E Buitoni ha sottolineato che ci sono stati interventi del Kazakistan e della Germania, mentre altri interventi per L'Aquila promessi da nazioni straniere sono rimasti solo promesse. «Sarebbe una buona idea sollecitarle e lo faremo», ha assicurato Buitoni. Il riferimento è alla cosiddetta "lista di nozze", come definita nel 2009 dall'allora premier Silvio Berlusconi, di

Terremoto L'Aquila, Renzi diserta il quinto anniversario della tragedia

monumenti distrutti dal sisma del 6 aprile che sarebbero stati proposti da far ricostruire ai Paesi esteri che si erano offerti di aiutare l'Italia. Tra gli altri interventi anche quello della Federazione russa su palazzo Ardinghelli e della Francia sulla chiesa di Santa Maria del Suffragio, nota come "delle Anime Sante", uno dei simboli dei crolli.

Aereo bimotore scomparso dai radar: ricerche al confine tra Liguria, Emilia e Toscana

- QuotidianoNet

Quotidiano.net*"Aereo bimotore scomparso dai radar: ricerche al confine tra Liguria, Emilia e Toscana"*Data: **04/04/2014**

Indietro

HOME PAGE > Cronaca > Aereo bimotore scomparso dai radar: ricerche al confine tra Liguria, Emilia e Toscana.

Aereo bimotore scomparso dai radar: ricerche al confine tra Liguria, Emilia e Toscana

Il velivolo era decollato da Genova ed era diretto a Monaco, in Germania. Il soccorso alpino ligure sta già intervenendo tra Fivizzano (Massa Carrara) e Passo del Cerreto. A bordo due persone, il pilota sarebbe di nazionalità ceca.

Un bimotore Piper A 30, in un'immagine tratta da Wikipedia. Un piccolo bimotore di questo modello è scomparso dai radar, verso le 16, nella zona di confine tra Liguria, Emilia e Toscana. (Ansa)

Genova, 4 aprile 2014 - Un piccolo bimotore, un Piper 30, è scomparso dai radar attorno alle 16, nella zona di confine tra Liguria, Emilia e Toscana. Il soccorso alpino ligure sta già intervenendo tra Fivizzano (Massa Carrara) e Passo del Cerreto con squadre della Toscana e dell'Emilia.

A bordo del velivolo, ci sarebbero 2 persone. Secondo le prime informazioni, il pilota sarebbe di nazionalità ceca.

Il velivolo decollato da Genova, era diretto in Germania. Le ricerche sono immediatamente scattate non appena si sono persi i contatti con l'aeroplano. Per individuarlo, si sta anche cercando di seguire la traccia del telefonino del pilota.

L'ultimo contatto risale alle 11.30 di questa mattina ed è stato localizzato sul crinale del passo del Cerreto tra le province di Massa Carrara e Reggio Emilia.

L'aereo era diretto in Germania, probabilmente a Monaco. Non è chiaro il motivo per cui il pilota abbia fatto rotta verso la Toscana. A far scattare le ricerche, una segnalazione del soccorso aereo dell'Aeronautica Militare.

E' possibile, spiegano dal soccorso alpino ligure, che il pilota sia riuscito a lanciare un sos prima di precipitare. Sul posto sta operando anche un elicottero della Marina Militare decollato dalla base di Luni, nello Spezzino.

Strumenti INVIA STAMPA NEWSLETTER

Iscriviti

Media Correlati

`{{#each linkList}}` `{{#if sponsor}}``{{/if}}``{{ title }} {{#if sponsor}}(sponsor){{/if}}`

L'Aquila, 5 anni di promesse per una città non ancora rinata

- Notizie da Arezzo, Perugia, Forlì Cesena, Sansepolcro, Anghiari, Città di Castello, Bagno di Romagna

Saturno Notizie.it

"L'Aquila, 5 anni di promesse per una città non ancora rinata"

Data: **04/04/2014**

[Indietro](#)

NOTIZIE NAZIONALI » Cronaca

L'Aquila, 5 anni di promesse per una città non ancora rinata

La notte fra il 5 e il 6 aprile 2009 il terribile terremoto che devastò la città e le zone limitrofe

Ogni 6 aprile, dal 2009, in occasione dell'anniversario del terremoto, gli aquilani attendono ormai con fastidio quella che chiamano "la passerella", la visita di premier, ministri e sottosegretari "con il loro stuolo, i soliti annunci e le solite promesse". Dopo cinque anni L'Aquila ancora non rinasce e il clima tra i cittadini e' di sfiducia. Ma tra L'Aquila e le istituzioni i rapporti si erano incrinati già prima che, in quella tragica notte del 2009, venisse giù una città, seppellendo 309 vite e lacerando migliaia di esistenze. Il 31 marzo, pochi giorni prima del sisma, si era riunita nel capoluogo la Commissione Grandi Rischi per fare il punto sullo sciame sismico in atto. Eccola qui quella che gli aquilani considerano la prima grave promessa mancata: il tono rassicurante del verbale di quella riunione venne accolto come una promessa che L'Aquila non sarebbe crollata. E in tal senso il giudice, con una sentenza clamorosa e dibattuta che ha poi fatto il giro del mondo, ha condannato in primo grado a sei anni i componenti di quella Commissione per aver "rassicurato". Lo stesso Ingv (Istituto nazionale di geofisica e vulcanologia) smentisce con uno studio la teoria secondo cui c'è una dispersione di energia attraverso uno sciame sismico. La questione ovviamente non è affatto chiusa e ad ottobre comincerà per la Grandi Rischi il processo d'appello. Ma questo fu solo l'inizio.

Ansa

0 commenti alla notizia

Redazione, 04/04/2014 07:22:35

Forte scossa di terremoto nel sud della Grecia, avvertita anche nel Brindisino**Senza Colonne**

"Forte scossa di terremoto nel sud della Grecia, avvertita anche nel Brindisino"

Data: **05/04/2014**

[Indietro](#)

Venerdì, 04 Aprile 2014 20:29

Forte scossa di terremoto nel sud della Grecia, avvertita anche nel Brindisino

[Stampa](#)

+++ IL TERREMOTO, DI MAGNITUDO 5.6, E' STATO REGISTRATO ALLE ORE 22.08 CON EPICENTRO NEL SUD DELLA GRECIA. LA SCOSSA E' STATA AVVERTITA CHIARAMENTE ANCHE A BRINDISI E NEL RESTO DELLA PUGLIA. NON SI SEGNALANO DANNI A PERSONE O COSE

⌘Ž

Bisonti in fuga da Yellowstone Temono il risveglio del vulcano

I bisonti fuggono da Yellowstone Temono il risveglio del vulcano - Tgcom24

Tgcom24

""

Data: 04/04/2014

Indietro

Tgcom24 > Animali > I bisonti fuggono da Yellowstone

Temono il risveglio del vulcano

4 aprile 2014

Invia ad un amico Scrivi al Tgcom24 Stampa

I bisonti fuggono da Yellowstone

Temono il risveglio del vulcano

Gruppi di animali sono stati ripresi mentre scappano dalla riserva:

Ora in molti ipotizzano l'arrivo di un grande terremoto

15:00

- Mandrie di bisonti in fuga sulle strade che costeggiano il parco di Yellowstone. La corsa dei grossi animali è avvenuta nei giorni seguenti le scosse di terremoto che hanno fatto tremare il Wyoming. Negli Usa ora alcuni ipotizzano che i bisonti, avvertendo una prossima esplosione del vulcano Yellowstone si stiano mettendo al riparo. Torna la paura del devastante terremoto chiamato Big One.

Yellowstone è stato interessato da un'attività sismica di magnitudo 4.8 nel marzo 2014, che comunque non ha causato danni rilevanti. Le scosse di assestamento però si susseguono e alcuni automobilisti hanno avuto modo di filmare dei bisonti in fuga dalla riserva naturale. Le teorie più catastrofiche vedono in questo comportamento un possibile avvertimento che arriva dal mondo degli animali, capaci in alcuni casi di avvertire importanti cambiamenti ambientali. La paura più grande, riporta il Guardian, è quella del Big One, il possibile futuro terremoto che dovrebbe colpire gli Usa, stimato di potenza maggiore al decimo grado della scala Richter.

Notizie correlate

Grecia, scossa di terremoto

- Tgcom24

Tgcom24

"Grecia, scossa di terremoto"

Data: **04/04/2014**

Indietro

4 aprile 2014

Invia ad un amico Scrivi al Tgcom24 Stampa

Grecia, scossa di terremoto

Sisma di magnitudo 3.8, nessun danno

09:03

- Una scossa di terremoto di intensità pari a 3,8 gradi sulla scala Richter è stata registrata questa mattina alle 08.01 locali (le 07.01 in Italia) a Nord-Ovest dell'isola di Evia, a Nord di Atene. Secondo i sismografi dell'Istituto euro-mediterraneo (Emsc), l'epicentro del sisma e' stato localizzato a 19 km a Sud-Est dell'isola di Skiathos, nel mare Egeo settentrionale. Non si hanno notizie di danni a persone o cose.

Forte terremoto 5.6 in Grecia Scossa avvertita nel sud Italia

Forte terremoto 5.6 in Grecia Scossa avvertita nel sud Italia - Tgcom24

Tgcom24

""

Data: **05/04/2014**

[Indietro](#)

4 aprile 2014

[Invia ad un amico](#) [Scrivi al Tgcom24](#) [Stampa](#)

Forte terremoto 5.6 in Grecia

Scossa avvertita nel sud Italia

L'epicentro del sisma è stato individuato in mare, a 142,9 chilometri di profondità. La terra ha tremato anche in Puglia, nel Salento, e in altre regioni del Sud, ma non ci sono stati danni

00:06

- Una scossa di terremoto di magnitudo 5.6 è stata registrata al largo del sud della Grecia. Lo si apprende dalla Protezione civile. Il sisma è stato avvertito anche in alcune località del sud Italia. L'epicentro è stato individuato in mare, a 142,9 chilometri di profondità, ha reso noto l'Istituto nazionale di geofisica e vulcanologia (Ingv).

Terremoto in Grecia avvertito anche nel sud Italia

Forte terremoto 5.6 in Grecia Scossa avvertita nel sud Italia - Tgcom24

Tgcom24

""

Data: **05/04/2014**

[Indietro](#)

4 aprile 2014

[Invia ad un amico](#) [Scrivi al Tgcom24](#) [Stampa](#)

Forte terremoto 5.6 in Grecia

Scossa avvertita nel sud Italia

L'epicentro del sisma è stato individuato in mare, a 142,9 chilometri di profondità. La terra ha tremato anche in Puglia, nel Salento, e in altre regioni del Sud, ma non ci sono stati danni

00:06

- Una scossa di terremoto di magnitudo 5.6 è stata registrata al largo del sud della Grecia. Lo si apprende dalla Protezione civile. Il sisma è stato avvertito anche in alcune località del sud Italia. L'epicentro è stato individuato in mare, a 142,9 chilometri di profondità, ha reso noto l'Istituto nazionale di geofisica e vulcanologia (Ingv).

Cile, salite a 7 vittime terremoto nel nord: morta bimba di 6 giorni[| tiscali.notizie](#)**Tiscali***"Cile, salite a 7 vittime terremoto nel nord: morta bimba di 6 giorni"*Data: **05/04/2014**[Indietro](#)

Cile, salite a 7 vittime terremoto nel nord: morta bimba di 6 giorni

LaPresse[Commenta](#)[Invia](#)

Iquique (Cile), 4 apr. (LaPresse/AP) - Il bilancio delle vittime del terremoto di magnitudo 8.2 che ha colpito mercoledì il nord del Cile è salito a sette dopo che una bambina di sei giorni è morta oggi pomeriggio di ipotermia ad Alto Hospicio, una delle zone più colpite. La bimba dormiva insieme alla madre in una tenda in mezzo a una strada. Nell'area, situata a nord della città di Iquique, non sono ancora stati ripristinati i servizi di base come acqua corrente ed elettricità. Circa 2.600 case sono state danneggiate e la principale strada che collega Alto Hospicio a Iquique è bloccata da detriti portati da smottamenti. Le autorità hanno fatto sapere intanto che in alcune zone sono state già ripristinate le forniture di acqua, elettricità e carburanti. Il governo ha emesso un'allerta per la salute dei residenti delle regioni colpite che sarà in vigore per tre mesi: in questo modo le autorità avranno più risorse per evitare la diffusione di malattie infettive. "Non ci saranno problemi con le forniture di benzina in nessuna delle zone interessate e stiamo ripristinando le forniture di acqua potabile", ha fatto sapere Alvaro Elizalde, portavoce della presidente Michelle Bachelet. Quest'ultima ha incontrato oggi i ministri del governo per discutere dell'emergenza. Soldati stanno sorvegliando supermercati e stazioni di servizio nella zona per impedire saccheggi e la situazione nella regione è relativamente tranquilla. Le scuole restano chiuse e gli ospedali gestiscono esclusivamente casi di emergenza.

04 aprile 2014

L'azzardo che ha rovinato L'Aquila

- Vita.it

Vita.it

"L'azzardo che ha rovinato L'Aquila"

Data: **04/04/2014**

Indietro

Altro che ricostruzione

04/04/2014

L'azzardo che ha rovinato L'Aquila

di Marco Dotti

Dal Decreto Abruzzo "Interventi a favore delle popolazioni colpite" che ha dato il via libera all'invasione delle videolotteries, 5 anni dopo il terremoto sul territorio non è arrivato nulla. In compenso oggi nelle macchinette ogni abruzzese butta in un anno la cifra record di 2.100 euro

Fonte: Getty Images

Sono 51mila terminali, distribuiti su tutto il territorio italiano in 4.600 sale giochi specificamente dedicate (ma sono già state approvate concessioni per portare il totale a 7mila), e ogni sala ne contiene in media 11. Parliamo delle videolotteries (VLT), frutto amaro di un decreto che, nel nome e nelle intenzioni, doveva servire alla ricostruzione dell'Aquila, ma nei fatti ha prodotto solo altre macerie. Parliamo del decreto n.39 convertito in legge il 24 giugno del 2009, due mesi e venti giorni dopo il sisma che provocò 309 vittime.

Oggi, il concessionario che possiede il maggior numero di sale VLT è Lottomatica: la società controllata dal Gruppo editoriale De Agostini più di 790 locali, seguito da Snai ne ha circa 730 e Sisal 500. Mentre le slot machines, presenti dal 2003 nei bar e nei locali pubblici (oggi se ne contano 380mila dislocate in 120mila esercizi) sono macchine dal funzionamento indipendente, dove il gioco dipende dall'hardware della macchina e il collegamento in rete è necessario solo per la lettura fiscale dei contatori, le VLT sono simili a computer che funzionano solo se collegati al server del concessionario. I giochi, in sostanza, dipendono e vengono giocati sulla rete.

Il cosiddetto Decreto Abruzzo recava un titolo chiaro: "Interventi urgenti in favore delle popolazioni colpite dagli eventi sismici nella regione Abruzzo nel mese di aprile 2009 e ulteriori interventi urgenti di protezione civile". Meno chiaro, invece, è capire che cosa c'entrassero le videolotteries con il terremoto, visto che proprio al capo V di quel decreto si alterava radicalmente il già controverso sistema dell'azzardo legale in Italia introducendo una "macchina" che notevoli perplessità aveva già suscitato in Canada e negli USA. Non a caso, oggi l'Italia è il paradiso del la VLT, possedendo il 30% del parco macchine mondiale. Per pagare una parte della ricostruzione, si disse allora e così si dispose per legge, era necessario introdurre nuove lotterie istantanee, intensificare le estrazioni del lotto, consentire l'apertura delle tabaccherie anche la domenica e introdurre sul mercato le VLT. In cambio, ogni concessionario avrebbe - e di fatto ha - anticipato all'Erario 15mila euro per ogni terminale. Una bella somma che, però, incassata dall'Erario, non pare essere mai ricaduta sul territorio aquilano. Nel 2011, alla trasmissione Report di Milena Gabanelli la senatrice Stefania Pezzopane, allora presidente della provincia dell'Aquila, dichiarava che dei 500 milioni annui previsti dal decreto Abruzzo che introduceva le Vlt in Italia "non se ne è vista traccia" e la Corte dei Conti ha tutt'ora aperto un fascicolo sul caso. Di soldi non ne sono rimasti sul territorio. Resta però una lezione che i nostri amministratori locali dovrebbero mandare a memoria: mai fidarsi delle tasse di scopo, quando di mezzo c'è l'azzardo. Resta, però, a cinque anni dalla tragedia dell'Aquila anche l'amarissima constatazione che un dramma che tanta solidarietà aveva suscitato sia stato usato per creare un sisma sociale ancora più grande.

A fronte di quei 500 milioni di euro mai arrivati, sono 17 i miliardi di euro annui che gli italiani sprecano in azzardo, mentre la Regione Abruzzo si è ritrovata di recente al centro delle cronache per aver visto un esponente di primo piano della sua giunta promuovere un bando per il finanziamento all'acquisto di slot machine con i soldi di fondi europei! Oltre al danno, la beffa. Fatto sta che oggi gli abruzzesi sono tra i più colpiti dalla febbre di quelle stesse VLT che a detta del governo di allora avrebbero dovuto risolverli. In Abruzzo c'è una "macchinetta" ogni 200 abitanti, e ogni abitante in

L'azzardo che ha rovinato L'Aquila

media spende 2.100 euro l'anno. Abruzzese è anche la senatrice Chiavaroli, del Nuovo Centro Destra, madrina del famigerato emendamento al decreto salva Roma, che mirava a punire le amministrazioni no slot...

Se una lezione dobbiamo trarre dal decreto Abruzzo è che, come con forza sostiene da tempo l'economista Luigino Bruni, azzardo e welfare non debbano mai intrecciare le loro strade. Una seconda lezione è che le tassazioni di scopo, e tutto ciò che non finisce nella fiscalità generale, spesso produce mostri come le VLT.

TAG: Euro,Fisco e contabilit,No Slot

Vedi anche

Per fermare le Vlt non serve litigare

Sogei: ecco chi controlla l'azzardo italiano

Iene contro l'azzardo

Anziani sempre più vittime del Gap. Il 30% è a rischio o già dipendente

Per il Governo l'azzardo è solo questione di entrate

Slot Machine: finalmente si apre un tavolo di confronto

Le slot machines impoveriscono anche chi non gioca

I signori delle slot preparano la controffensiva

Quelle Case del Popolo trasformate in bische

Il viaggio delle onde provocate dal terremoto in Cile

- Wired

Wired.it

"Il viaggio delle onde provocate dal terremoto in Cile"

Data: **04/04/2014**

Indietro

Il viaggio delle onde provocate dal terremoto in Cile

Un video mostra l'effetto di una scossa di magnitudo 8,2, quando le onde si propagano nell'intero Pacifico

Redazione

Pubblicato

aprile 4, 2014

Come dimostra questo video, un'animazione in time lapse, le onde causate dal terremoto che ha scosso il Cile lo scorso primo aprile, di magnitudo 8,2, hanno attraversato l'Oceano Pacifico per più di 30 ore. Per fortuna non è stato generato un maremoto tale da creare problemi sulla costa occidentale del Pacifico, ma è utile per rendersi conto di quanto lontano possano sentirsi gli effetti.

Nulla a che vedere con un terremoto di magnitudo 9,5, che le coste cilene hanno già registrato nel 1960 (lo tsunami che ne derivò uccise 1.655 persone), oppure con quello del 2004 nell'Oceano Indiano, quando un sisma di magnitudo 9,1 uccise più di 200mila persone.

(via Wired.com)

This opera is licensed under a Creative Commons Attribution-NonCommercial-NoDerivs 3.0 Unported License.

5 anni dal terremoto dell'Aquila

- Wired

Wired.it*"5 anni dal terremoto dell'Aquila"*Data: **05/04/2014**

Indietro

5 anni dal terremoto dell'Aquila

Continua a fatica la ricostruzione nei centri colpiti dal terremoto. Servono altri fondi per non fermare i lavori e un nuovo piano per rilanciare l'economia locale

Anna Lisa Bonfranceschi

Pubblicato

aprile 4, 2014


foto: AFP

Erano le ore **3:32** del **6 aprile 2009** quando la terra sotto **L'Aquila** tremò con più forza (lo sciame infatti era già cominciato da tempo, dal dicembre del 2008). Una **scossa** di magnitudo 6,3 che distrusse la città e le zone limitrofe e costò la vita a **309** persone. Cinque anni dopo il capoluogo abruzzese e i comuni colpiti dal sisma mostrano ancora le ferite aperte di quel **disastro**: i cittadini locali sono sempre più sfiduciati nelle **istituzioni**, che aspettano ormai solo per la consueta *"passerella della classe politica"*, come la chiamano gli abruzzesi, e la città è ancora un **cantiere in costruzione**.

Già un **cantiere**, un enorme insieme di cantieri. Si parla di trecento nel centro storico del capoluogo, 1.500 nelle zone periferiche per un totale di oltre undicimila impiegati e la partecipazione di 1400 imprese. A questi si aggiungono altri 800 cantieri dislocati nei centri storici e nelle periferie dei comuni del cratere sismico. Un lavoro che ha permesso finora, ha spiegato il sindaco dell'Aquila, **Massimo Cialente** alla quarta edizione del **Salone della Ricostruzione**, a 46mila persone di rientrare in casa e che ne permetterà il rientro di altre due-tremila nei prossimi mesi. **Cialente** ha quindi chiesto, quest'anno, altri 700 milioni al governo perché non si blocchino i lavori nel cratere sismico, altrimenti in pericolo a giugno.

Ma quando ci vorrà prima di restituire l'**Aquila** agli aquilani e ai turisti che vorranno visitarla? Cinque anni, secondo l'impegno che si è assunto il ministro dei Beni Culturali **Dario Franceschini** in visita nel capoluogo, ribadendo la necessità di un progetto nazionale che aiuti le attività che fanno vivere il centro (poche al momento quelle aperte). Un nuovo impegno/promessa a cinque anni ormai dalle famose parole dell'ex-premier, che alla conclusione del **G8** tenutosi nel capoluogo abruzzese diceva: *"La ricostruzione sarà completata entro la legislatura"*.

Ma non c'è solo da **ricostruire**. Bisogna anche far chiarezza sulle responsabilità giuridiche del disastro. Così, dopo la condanna in primo grado a sei anni per i componenti della **commissione Grandi rischi**, ritenuti colpevoli di aver fornito informazioni inesatte incomplete e pericolose, ad ottobre comincerà il processo d'appello per i sette membri della commissione di allora.

This opera is licensed under a Creative Commons Attribution-NonCommercial-NoDerivs 3.0 Unported License. 

Grecia, terremoto 5.7, avvertito anche nel sud Italia

- Notizie Flash - l'Unità - notizie online lavoro, recensioni, cinema, musica

l'Unità.it

"Grecia, terremoto 5.7, avvertito anche nel sud Italia"

Data: **05/04/2014**

[Indietro](#)

Grecia, terremoto 5.7, avvertito anche nel sud Italia

Atene (Grecia), 4 apr. (LaPresse/AP) - In Grecia si è verificato un terremoto di magnitudo 5.7 nel sud del Paese, che è stato avvertito anche nella capitale Atene e nel sud Italia. Non ci sono state notizie immediate di feriti o danni. Il Geological Survey degli Stati Uniti ha posto a 5.7 la magnitudo, collocando l'epicentro 25 chilometri a est dell'isola di Hydra e a circa 78 chilometri a sud di Atene. L'istituto geologico di Atene ha scritto sul suo sito che la magnitudo è stata di 5.6. Il sisma si è verificato alle 23.08 ora locale.

Fonte: LaPresse